

# Tempo Libero

Enti del  
Terzo settore  
Nuove regole fiscali  
e normativa europea



CULTURA / SPORT / TURISMO / SERVIZI

**Daniele Mencarelli**  
padrino di *Storie Inaspettate*  
**LO SGUARDO  
DELLO SCRITTORE**



**Cultura**  
**L'ITALIA**  
**SENZA FANTASIA**  
**CHE PIACE AL GOVERNO**

**Birmania**  
**LA RESISTENZA**  
**CONTRO IL REGIME**  
**MILITARE**

**Congressi regionali Fitel**  
**Lazio ed Emilia-Romagna**  
**CONTINUITÀ**  
**E CAMBIAMENTO**

# SOMMARIO

## TEMPO LIBERO / NUMERO 141

### IL PUNTO

- 6** Tempo libero, specchio dei tempi  
*di Carlo Gnetti*

### INTERVISTA

- 7** **Lo sguardo, prima lettera dell'alfabeto umano**  
Intervista a **Daniele Mencarelli**  
*a cura di Carlo Gnetti e Barbara Pierro*

### DAL MONDO

- 13** M.A.G.A. Make America Go Away  
*di Guido Mondino*
- 17** Non lasciamo sola la popolazione birmana  
*di Cecilia Brighi*

### ATTUALITÀ

- 20** L'Italia che piace al governo  
*di Loretta Masotti*

### ORIENTARSI NEL TERZO SETTORE

*a cura dei consulenti Fitel*

- 22** Nuove regole fiscali e normativa europea
- 23** Responsabilità e sanzioni per gli amministratori degli Ets

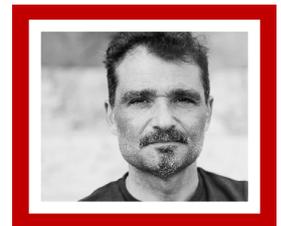
### INIZIATIVE FITEL

*a cura di Barbara Pierro*

- 24** Storie Inaspettate. Tu chiamale se vuoi emozioni
- 28** La Pellicola d'Oro. Una ribalta per i lavoratori invisibili

### TERRITORIO / Emilia-Romagna

- 32** Tra cambiamento e continuità, un nuovo capitolo per la Fitel regionale  
*a cura della redazione*
- 34** Un viaggio emozionante nel cuore di 90 anni del Circolo Hera  
*di Laura Scandellari*



# SOMMARIO

## TEMPO LIBERO / NUMERO 141

### TERRITORIO / Lazio

**36** Sindacati e Terzo settore: Fitel punto di congiunzione

**38** Donne in resistenza  
*di Lucia Iacone*

### TERRITORIO / Marche

**39** Riprendiamoci il nostro tempo:  
una mostra fotografica al Crt Fitel Ancona  
*di Mauro Giuliani e Fabio Marinelli*

### TERRITORIO / Piemonte

**41** Le olimpiadi dei Cral  
*di Pasquale Maiorano*

### TERRITORIO / Sicilia

**43** Fra natura e comunità  
*di Fabio Tuccio*

### SÌ VIAGGIARE

**44** Parma, la città ducale: fra arte, storia e sapori  
*di Laura Scandellari*

### CINEMA

*a cura di Loretta Masotti*

**46** La tossicità dei rapporti familiari

**47** Una ladra di storie, non di gioielli

### MOSTRE

*a cura di Aldo Savini*

**48** Segni di speranza dai luoghi del sisma

**49** Ritorno a casa

### SUCCEDE

**50** La giornata tipo  
*di Marcello Teodonio*



# Tempo Libero

CULTURA / SPORT / TURISMO / SERVIZI

*Direttore* - Giuseppe Spadaro

*Direttore responsabile* - Carlo Gnetti

*Coordinatrice redazionale e copy editor* - Barbara Pierro

*Segretaria di redazione* - Monia Citarella

*Redazione* - Mauro Incletolli, Felice Alfonsi - Giancarlo Bergamo, Adriana Milton, Fabiana Pampanini - Francesco Gallo (Liguria), Mario Gallo (Campania), Mauro Giuliani (Marche), Lucia Iacone (Lazio), Luca Lopez (Puglia), Pasquale Maiorano (Piemonte), Angelo Malandra (Veneto), Roberto Passarella (Molise), Catuscia Rubeca (Umbria), Salvatore Scalisi (Sicilia), Laura Scandellari (Emilia-Romagna), Rocco Tammone (Toscana)

*A questo numero hanno collaborato* - Cecilia Brighi, Fabio Marinelli, Loretta Masotti, Guido Mondino, Aldo Savini, Marcello Teodonio, Fabio Tuccio

Anno XXV n. 141

Aprile/maggio/giugno 2025

*Direzione e redazione*

c/o Fitel - Via Salaria, 80 - 00198 Roma

Tel. 06 85353869

E-mail: [nazionale@fitel.it](mailto:nazionale@fitel.it) - [www.fitel.it](http://www.fitel.it)

*Progetto grafico e realizzazione* - Fabiana Pampanini

CHIUSO IN REDAZIONE: LUGLIO 2025

La Fitel è a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare, nonché per eventuali involontarie omissioni o inesattezze nella citazione delle fonti, delle illustrazioni e dei brani riprodotti. Bozzetti e manoscritti, anche se non utilizzati, non verranno restituiti.

Immagine di copertina da [www.freepik.com](http://www.freepik.com) (@montypeter)

**FITeL NAZIONALE**  
**CONVOCAZIONE DEL DECIMO CONGRESSO**  
**Parma 23-25 ottobre 2025**

**I**l Consiglio Nazionale della FITeL del 25 marzo 2025, come da Statuto vigente e da Regolamento, ha convocato il Decimo Congresso della Federazione Italiana Tempo Libero.

I Congressi Regionali e delle Reti aderenti avranno inizio il 1° maggio e si concluderanno entro il 30 settembre 2025.

Il Congresso Nazionale si terrà a Parma dal 23 al 25 ottobre 2025, con il seguente ordine del giorno:

- ◆ Relazione sulle politiche del tempo libero e linee programmatiche della FITeL;
- ◆ Discussione e approvazione del documento congressuale;
- ◆ Proposte di modifiche statutarie;
- ◆ Approvazione del documento conclusivo;
- ◆ Elezione degli organismi nazionali.

La presente comunicazione è resa pubblica ai sensi dell'art. 7 dello Statuto della Federazione.

Il documento congressuale approvato dal Consiglio Nazionale è disponibile al seguente link: [https://fitel.it/wp-content/uploads/2025/04/X-CONGRESSO-NAZIONALE-FITeL\\_DOCUMENTO-CONGRESSUALE.pdf](https://fitel.it/wp-content/uploads/2025/04/X-CONGRESSO-NAZIONALE-FITeL_DOCUMENTO-CONGRESSUALE.pdf)

Il Presidente  
*Giuseppe Spadaro*

## TEMPO LIBERO, SPECCHIO DEI TEMPI

di Carlo Gnetti\*

Ci avviamo a grandi passi verso il Congresso nazionale, momento di passaggio e di progetti per il futuro della Fitel ma anche occasione per tracciare un bilancio. Un bilancio che qui consideriamo sotto l'occhio particolare e per certi versi inedito della comunicazione. La Fitel, voluta dalle tre maggiori confederazioni sindacali e operante dal 1993, è stata un esperimento di successo se si pensa allo scopo per cui era stata creata, cioè la valorizzazione del tempo libero dal lavoro e l'impegno del mondo sindacale sul terreno dell'associazionismo e del volontariato. In questo senso l'aver creato un ponte fra le tre confederazioni con le loro storie e i loro valori e mondi altrettanto ricchi di esperienze come lo spettacolo, lo sport, la cultura ha costituito di per sé una scommessa vincente e ha contribuito ad ampliare il prestigio e la conoscenza del sindacato confederale.

Basterebbe citare come esempio il concorso letterario "Storie Inaspettate", che ha coinvolto un numero crescente di aspiranti scrittori, si è fatto conoscere a livello nazionale (e oltre) e ha chiamato in veste di padrini personaggi di primo piano del mondo della cultura e della letteratura. Altre iniziative sostenute dalla Fitel come "La Pellicola d'Oro" (unico premio in Europa alle maestranze del cineaudiovisivo, portato avanti dallo scenografo e regista Enzo De Camillis) o eventi di dilettantismo sportivo a livello nazionale (la gara podistica "Lavoro... in corsa" per citarne uno) e locale hanno avuto la stessa funzione di quello che è tuttora l'evento trainante promosso dai sindacati confederali, cioè il concerto del Primo Maggio. Non solo: la Fitel è stata un terreno di unità anche nei momenti più difficili e conflittuali, pur risentendo al suo interno delle tensioni che si sono create in altri ambiti di azione sindacale.

Tutto ciò acquista particolare valore in un tempo in cui il tessuto sociale si è andato sempre più disgregando, il mondo del lavoro ha perso molti tradizionali riferimenti, sono esplosi conflitti a livello globale (Ucraina, Medio Oriente, guerra dei dazi, immigrazione usata come arma politica) e il Covid ha contribuito ad alimentare le paure e la chiusura in se stessi. Di tutto ciò la rivista trimestrale "Tempo Libero" è stata in questi



anni lo specchio fedele. Ha intervistato personaggi pubblici di primo piano, dai dirigenti sportivi Luca Pancalli e Giovanni Malagò a scrittori come Carmen Pellegrino, Eraldo Affinati e Daniele Mencarelli (in questo numero), da sociologi del calibro di Chiara Saraceno a esperti della sicurezza sui luoghi di lavoro come Guglielmo Loy, da dirigenti sindacali come i segretari organizzativi e le responsabili delle Politiche di genere a rappresentanti del Terzo settore come la portavoce del Forum nazionale del Terzo settore Vanessa Pallucchi, a responsabili di grandi realtà associative nazionali che lavorano contro le violenze e discriminazioni di genere (come Antonella Veltri, già presidente della rete nazionale D.i.Re) o in ambito educativo come Marco Rossi-Doria, presidente di "Con i bambini". Ha approfondito argomenti di attualità con esperti e divulgatori, ha dato alle articolazioni regionali l'opportunità di farsi conoscere a livello nazionale e di comunicare le loro iniziative (in questo purtroppo registrando fedelmente l'enorme divario tra regioni ricche e attivissime come l'Emilia-Romagna e regioni povere e poco dinamiche).

"Tempo Libero" è stato una scuola di lettura e di scrittura per tutti, cercando di alleggerire la sua impronta seria con un tocco di humour e di fantasia. Ha enormemente esteso il suo ambito di lettura anche attraverso i social e grazie al lavoro di una piccola, straordinaria redazione, oltre a quello generoso e disinteressato dei collaboratori. Insomma ha fatto quello che deve fare un progetto di comunicazione al passo coi tempi, al servizio degli utenti e che, pur nascendo come un *house organ*, ha cercato di schivare il rischio più grande, quello in grado di affossare anche i progetti più ambiziosi e lungimiranti: l'autoreferenzialità.

\* Direttore della testata, giornalista e scrittore

## LO SGUARDO, PRIMA LETTERA DELL'ALFABETO UMANO

*Aspirante credente e progressista tragico, Daniele Mencarelli rivendica la funzione di testimonianza della letteratura*

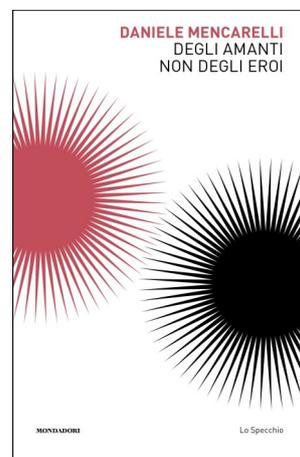
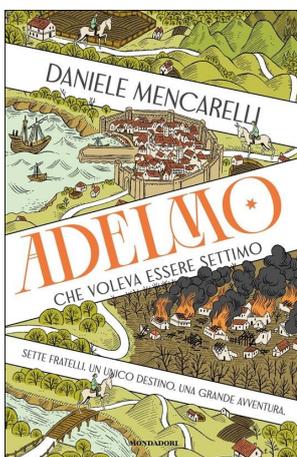
a cura di Carlo Gnetti e Barbara Piero\*

**D**aniele Mencarelli, romano, classe 1974, è poeta e scrittore. Collabora con diversi quotidiani e riviste per i quali scrive di cultura e società mettendo a fuoco anche qui le tematiche brucianti della sua poetica che si fanno denuncia sociale: dal disagio psichico, alla disabilità, agli interrogativi esistenziali, ma anche alla forza vitale della condivisione del dolore, a problematiche della nostra epoca come il vuoto lavorativo per i giovani, i morti sul lavoro o le criticità dell'assistenza sanitaria, solo per citarne alcuni. La sua produzione poetica, a partire dall'esordio sulla rivista "clanDestino", si afferma soprattutto con la raccolta *Bambino Gesù* (2001 e poi 2010 per Nottetempo) nella quale affronta i temi della malattia infantile che ha avuto modo di osservare da vicino, come operaio in una cooperativa di pulizie, durante l'esperienza lavorativa nell'ospedale pediatrico "Bambino Gesù" di Roma. Dopo sei volumi



Daniele Mencarelli, poeta e scrittore

di liriche e un racconto pubblica cinque romanzi (tutti editi da Mondadori), molto apprezzati dalla critica e vincitori di numerosi premi letterari, con i quali si consacra tra gli autori italiani più letti e amati: *La casa degli sguardi* (2018, Premio Volponi, Premio Severino Cesari Opera Prima, Premio John Fante Opera Prima), *Tutto chiede salvezza* (2020, premio Strega Giovani, da cui è tratta per Netflix la serie omonima di cui Mencarelli ha curato la sceneggiatura), *Sempre tornare* (2021, premio Flaiano per la narrativa) e *Fame d'aria* (2023, Premio Clara Sereni); *Brucia l'origine* uscito a ottobre 2024. *Degli amanti non degli eroi*, pubblicato nel gennaio '24, segna il suo ritorno alla poesia. Con *Adelmo, che voleva essere Settimo*, appena uscito per i tipi Mondadori, Mencarelli si cimenta per la prima volta con la letteratura per ragazzi.



\* Giornalista e saggista, direttore di "Tempo Libero" e della testata online "Fitel Emilia-Romagna"

\*\* Direttivo Fitel nazionale, Coordinamento donne Fitel

Allo scrittore e poeta, nonché padrino del concorso letterario Fitel “Storie Inaspettate” di quest’anno, rivolgiamo alcune domande.

**TEMPO LIBERO** *Sofferenza psicologica e psichiatrica, dipendenze, disabilità, malessere esistenziale: nei tuoi scritti racconti, o meglio disegni con autenticità ed empatia, la fragilità e il dolore spesso negati in questa società, quasi un tabù di cui ci si vergogna o una rimozione da compiere, polvere da nascondere sotto il tappeto. Da dove nasce questa attenzione, che appare quasi un’urgenza narrativa?*

**MENCARELLI** **Nasce dalla mia esperienza diretta.** Sono nato nel ’74. Alla fine degli anni ’90 esplodono in me segni di grande inquietudine, di grandi insoddisfazioni, di grandi domande esistenziali. Visto che ogni cosa va contestualizzata storicamente, diciamo che questa mia parte è stata letta dalla modernità e poi dalla post modernità come il sintomo di una non meglio identificata patologia da mettere a fuoco. Dopo, per mia somma grazia, per dirla in maniera un po’ aulica, mi è accaduto di conoscere certi linguaggi. In particolare la letteratura e ancor più la poesia mi hanno messo in contatto con persone che da sempre, da quando l’uo-

mo sta sulla terra, condividono con me un certo modo di guardare la vita e se stessi. Il fatto di sentirsi contemplati, compresi dentro una tradizione di esseri umani, già questo dovrebbe stupirci e in certi momenti terrorizzarci: **esseri umani che vivono la vita per quello che è, un’enorme fonte di scandalo e di sorpresa**, quella di essere vivi solo noi a perdita d’occhio. Tutto questo mi ha dato un’enorme mano. Ma tutto quello che ho detto sinora non esclude per automatismo, ci mancherebbe, il bisogno che ho avuto in certi momenti di avere una cura. Perché sono proprio i poeti, gli scrittori e gli artisti, diciamo questa categoria umana che, ponendosi più vicino a certi temi, corre più il rischio di essere da loro risucchiata. Però io non sono solo malattia mentale: questo mi sembra evidente.

**TEMPO LIBERO** *No certo, anzi: attraverso la narrazione della sofferenza e delle relazioni umane proponi sempre una via di salvezza percorribile, per parafrasare un tuo titolo.*

**MENCARELLI** So di dire una frase fatta: **l’uomo non si salva da solo**, che sia in mezzo a un mare mentre sta affogando oppure che affoghi nella sua mente. L’uomo ha sempre bisogno di un aiuto esterno e non credo di essere contraddittorio se dico che, quando si tratta di male interiore, l’aiuto esterno è quello che a me piace definire trampolino di lancio che gli altri esseri umani possono costruire per noi; ma poi siamo noi a doverci lanciare in qualcosa di nuovo. Nella mia vita ho fatto poche cose da solo e ho avuto l’enorme, straordinaria fortuna di conoscere – su tutti i versanti, da quello artistico e poetico a quello patologico, a quello assolutamente accidentale, casuale, degli incontri che fai in autostrada quando una macchina è rotta o

“

*La generazione dei nativi digitali è semplicemente straordinaria e introduce nella storia dell’uomo qualcosa di completamente nuovo: l’anziano che va dal giovane per imparare*

”

in metro – tante persone che hanno avuto come me il desiderio e la necessità enorme di trovare nell'altro qualcosa che loro non possedevano, un po' come un gioco di specchi. E questa secondo me è un po' la chiave per sopravvivere in maniera più docile.

**TEMPO LIBERO** *Giri molto nelle scuole di tutto il paese. Che cosa ti chiedono i giovani che incontrati e cosa vuoi dire loro?*

**MENCARELLI** Il mio desiderio e la mia enorme curiosità nei confronti dei giovani nascono da due elementi. Il primo: credo fermamente che si rimane giovani frequentando il più possibile i giovani. Il secondo è di natura prettamente storica: **la generazione dei nativi digitali introduce nella storia dell'uomo qualcosa di completamente nuovo; per la prima volta dopo millenni non è il giovane che va dall'uomo anziano quando non sa fare una cosa, ma è l'uomo anziano che va dal giovane.** C'è stata proprio un'inversione che non so dove ci porterà. In questi ultimi anni ho incontrato circa 150 mila ragazzi di scuole superiori, e bollarli semplicemente come generazione fragile e malata, incapace e insufficiente, è quanto di più distante dalla mia esperienza diretta.

**Questi ragazzi sono semplicemente straordinari.** Aggiungo un dato importante: per sua fortuna o sfortuna la mia generazione non ha avuto un evento orizzontale che l'ha coinvolta per intero. Sino a prima della pandemia questo tipo di esperienza rispondeva a un solo nome: guerra. Nel 2020 esplose un evento totalmente nuovo, quasi fantascientifico, distopico, la morte per qualcosa che non si vede ed è per tutti allo stesso modo. Poi i vaccini per fortuna ci hanno aiutato a superare questa fase.

**TEMPO LIBERO** *Quali differenze rilevi tra il prima, il durante e il dopo la pandemia?*

**MENCARELLI** Non sono uno storico, ma cerco di essere un buon osservatore: credo che il Covid sia stata una grande esperienza collettiva orizzontale, assolutamente identica per come è stata attraversata, tale da diventare un evento allo stesso tempo azzardante ed edificante per ricominciare qualcosa di nuovo. Dopo la prima e la seconda guerra mondiale, dopo i grandi fatti della storia, l'uomo si è ritrovato quasi sempre a voler rifondare in maniera positiva il proprio rapporto con sé, con il mondo e con la vita. Ecco: in questi ragazzi vedo esattamente questo afflato, questo desiderio. Purtroppo hanno un problema che li opprime e che probabilmente non darà loro la possibilità di esprimere la voglia di novità nata dal Covid, e questo problema siamo noi adulti. **Il mondo esce dal Covid riportando una guerra in Europa che dura ormai da tre anni e reinsanguinando tutta l'area del Medio Oriente, che purtroppo non riuscirà mai a trovare un punto di equilibrio.** Ma la cosa ancora più fantascientifica, ancora più post-distopica, è che viene rieletto un presidente in America che quotidianamente pone in essere affermazioni, minacce, comportamenti che vanno al di là di ogni principio democratico. Leggevo che il patrimonio di Trump è arrivato a 5 mila miliardi da quando è stato rieletto e che per 3.500 volte (vado a memoria) ha dato vita a un conflitto di interessi. Il bello è che poi guardiamo alle generazioni più giovani e diciamo che sono poveri, che sono fragili. No: innanzi tutto hanno una forza enorme, di resistenza nel vivere in un mondo che avrebbe terrorizzato il Daniele adolescente. **E poi questi ragazzi sono una**

novità anche nel coraggio che hanno di confessare la loro fragilità. Mi viene in mente Corazzini che aspirava a essere un uomo sentimentale e voleva ammettere la propria fragilità. Ebbene, da adulti non ci sta bene che questa generazione ammetta la propria fragilità: è la schizofrenia che accompagna questa epoca. Poi scatta il meccanismo per cui io giovane non vado bene quando ero in conflitto con il mondo, non vado bene quando ero ideologicamente schierato, non vado bene quando ero in contrasto con i miei genitori. Ma allora quando è che vado bene?

**TEMPO LIBERO** *Smartphone, tablet, social e anche ludopatie, a cui andrebbero aggiunti romanzi seriali e serie tv di scarsa qualità: siamo di fronte a nuove forme di dipendenza, tema sul quale hai sempre manifestato grande sensibilità. Qual è secondo te la differenza qualitativa tra queste nuove e le vecchie dipendenze, quelle della nostra generazione?*

**MENCARELLI** **Io mi definisco aspirante credente e progressista tragico.** Sono stato bambino all'inizio degli anni '80. Avevo un cugino carnale con cui sono cresciuto, il figlio del fratello di mia madre che è morto per overdose. Ho frequentato ragazzi eroinomani, ho conosciuto tantissimi cocainomani e alcolisti e ho avuto anch'io dipendenze. Senza togliere

una percentuale di gravità alle nuove dipendenze, perché ce l'hanno eccome, io credo che nel passato alcune di esse fossero molto più aggressive. Non dimentichiamo che l'eroina è l'unica sostanza che dà dipendenza fisica e psichica allo stesso tempo. Negli anni '70-'80, tra lotta armata e diffusione dell'eroina, un'intera generazione è stata decimata.

**Oggi alcune dipendenze sono più subdole, tendono a occultare il soggetto dipendente.** Penso agli hikikomori (persone che hanno scelto di limitare la loro vita sociale, ndr), penso a tutti quelli che vivono l'esilio domestico, che non escono più di casa.

Sulle dipendenze però ho una visione molto più ampia. Credo che l'uomo non possa vivere senza tre grandi elementi, che hanno declinazioni positive o negative e dentro i quali c'è tutto e il contrario di tutto: parlo dei riti, dei culti e dei consumi. La ragazza che spende metà dello stipendio per acquistare in rete una maglietta di Louis Vuitton, e la paga in tre rate con Klarna, è evidentemente vittima di un consumo.

**Tutto ciò che sta succedendo in questa epoca è una frammentazione cellulare che spesso ci lascia soli di fronte al nostro problema,** e questo è forse l'aspetto più negativo. Non viviamo più grandi fenomeni generazionali, orizzontali, che davano la possibilità se eri fortunato di trovare tra i coetanei persone che, esattamente come te, volevano uscire da una fase negativa della propria vita. Oggi tutto questo rischia di essere più difficile.

Aggiungo un dato che riguarda il **disturbo psichico dei giovani** proprio in virtù della mancanza di fenomeni orizzontali, generazionali, e che dimostra come negli ultimi 40-50 anni sia cambiata la nostra lingua. Quando sono a scuola con i ragazzi faccio spesso

“

*Io mi definisco  
aspirante credente  
e progressista tragico*

”

questo gioco: “Chi di voi – chiedo – avrà un debito o una bocciatura”? Tanti alzano la mano. E io: “Mi dite la prima parola che vi viene in mente per descrivere il sentimento che provate”? **La prima parola che dicono, in modo plebiscitario, è: ansia. Ed esplose una grande risata.** Con i ragazzi tendo a essere molto teatrale, passo da uno stato a un altro volontariamente perché rido con loro. Poi divento improvvisamente serio. Perché un ragazzo che non dice ho paura, ho timore, sono preoccupato, non dice sono angosciato, terrorizzato, ma dice ho l’ansia è un ragazzo che in maniera inconscia si colloca dentro un catino che è quello della patologia, e come tale verrà letta in seguito. A me sembra che queste generazioni nuove, a parte il Covid – ma noi non gli abbiamo dato modo di costruire qualcosa dal Covid –, **abbiano trovato nei disturbi psichici una nuova forma di conformismo sociale.** Tanti psichiatri con cui ho condiviso questa impressione sono d’accordo. Mi spiego: piuttosto che stare in una classe e di non avere nulla in comune con gli altri 20, 30 ragazzi che ho attorno a me, preferisco avere una parola-sentimento da condividere con loro: ho l’ansia come te. Questo è uno dei grandi pericoli che ci apprestiamo a vivere. Se non cambia l’indirizzo generale, e non credo cambi visti i chiari di luna, andremo sempre di più verso una società che sarà tutta malata. E quindi non sarà malata, perché i due opposti appunto si sfiorano.

**TEMPO LIBERO** *Nasci poeta e poi diventi narratore. Come vivi queste due dimensioni? Essendo tu anche un narratore, nonché padrino quest’anno del concorso “Storie Inaspettate”, che consigli ti senti di dare a chi vuole misurarsi con la scrittura?*

**MENCARELLI** La gioventù per me è la fase più difficile dell’esistenza. Io ho cinquant’anni ma non tornerei mai indietro. Magari domani entrerò in crisi e tutto quello a cui ho creduto sino ad oggi non sarà più valido. Però **la mia poetica poggia su due fondamenti**, che sono stati cementati dall’esperienza che ho fatto all’ospedale pediatrico. Il **primo** è un dovere, se vogliamo più sentimentale e umano, ed è il **ringraziamento**. E quindi devo ringraziare tutti coloro che, da consanguinei o meno, da sconosciuti o meno, hanno allungato una mano, come diceva anche Rino Gaetano, per permettermi di stare meglio. Il **secondo** è la grande rivoluzione, o controrivoluzione, cioè il **grande ritorno che deve assolutamente compiere la letteratura per tornare alla sua funzione primaria, che è testimonianza della realtà e del presente.** Ormai noi affidiamo il presente soltanto a una parola per sua natura vacua, veloce, istantanea, che brucia in un attimo: cronaca. Ma fino a 60, 70, 80 anni fa, accanto alla cronaca, accanto al giornalismo, l’uomo aveva quella parola posata, ponderata, che tornava sui grandi o sui piccoli fatti della storia, che è letteratura. Noi dobbiamo recuperare il valore testimoniale della letteratura rispetto alla storia, anche perché il rischio contrario è sempre di più l’assenza di storia. E qui torno al Covid. Oggi la stragrande maggioranza di editori, siano essi cartacei o audiovisivi, se si sentono proporre una storia ambientata durante il Covid ti dicono di no, perché il pubblico non vuole sentire parlare di Covid. Ora, tanto più si rimuove la storia, anche recente, tanto più il potere potrà replicare all’infinito ciò che ha già fatto. Quindi **recuperare la funzione di testimonianza è il primo grande comandamento della letteratura.**

**TEMPO LIBERO** *E il consiglio ai ragazzi?*

**MENCARELLI** Negli anni '60 venne a lavorare in Italia con Sergio Endrigo e Giuseppe Ungaretti Vinicius de Moraes, che ha scritto *La vita è l'arte dell'incontro*. Ecco, io dico ai ragazzi che il mondo digitale offre straordinarie risorse, però **lo sguardo è la prima lettera dell'alfabeto umano**. Da uno sguardo nascono l'amore, l'amicizia, l'antipatia, la simpatia, nasce tutto quello che è possibile all'essere umano. Noi siamo sempre meno custodi e donatori di sguardi. Ma **per scrivere un buon libro non possiamo fare a meno dello sguardo**.

**TEMPO LIBERO** *Il tema del premio giuria del concorso di quest'anno era dedicato alla solidarietà e all'associazionismo. Che cosa pensi del ruolo del Terzo settore in Italia?*

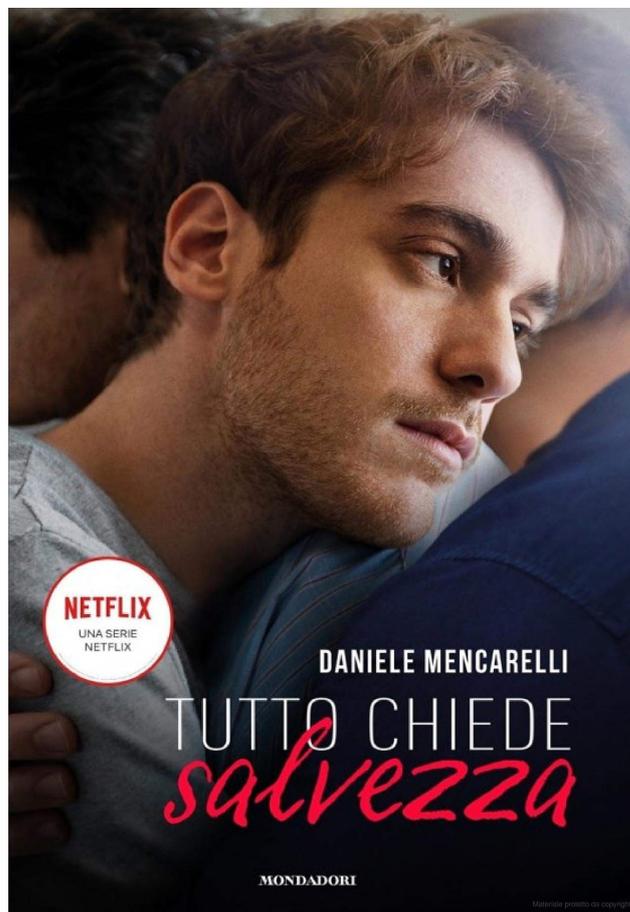
“

*Posso dire che  
per le dipendenze,  
la malattia mentale, l'autismo,  
l'Italia è salvata  
dagli Enti del Terzo settore*

”

**MENCARELLI** Da sette anni pubblico romanzi e non smetto di girare in Italia inseguendo temi non proprio ludici. Ecco: posso dire che per le dipendenze, la malattia mentale, l'autismo, **l'Italia è salvata dagli Enti del Terzo settore**.

Ho avuto in dono un figlio che non sta bene, ma va fatta una precisazione fondamentale: avendo io le strutture culturali ed economiche, invece di chiudermi dentro casa come fanno tanti, faccio della malattia di mio figlio qualcosa che può diventare importante per altre persone. Senza questo meccanismo l'Italia sarebbe un paese morto. Se poi parliamo di neuropsichiatria pubblica in Italia dovremmo scendere per strada. E qui preferisco tacere per non dire cose sgradevoli.





## M.A.G.A. MAKE AMERICA GO AWAY

### *L'amministrazione Usa e il nuovo corso visti dal Canada*

di Guido Mondino\*

**U**na mattina ti accorgi che il nuovo amministratore del fondo confinante con il tuo comincia a dare segni di squilibrio: a suo dire, il tuo terreno è frutto di un antico imbroglio catastale; la linea divisoria tra le due proprietà è mal tracciata; lo stagno che sta in mezzo, a cui le rispettive mandrie si abbeverano, gli appartiene interamente, così come il torrente che per un tratto scorre lungo il confine e mille altre pretestuose contestazioni. Improvvisamente capisci che costui vuole arraffare ciò che ti appartiene: acqua, pascoli, campi, raccolti, bestiame, mulini. È chiaro che i buoni vicini con i quali la tua famiglia per nove generazioni ha condiviso gioie e dolori, incluso il carretto per andare al mercato, hanno ceduto il terreno a un predatore. Due secoli di fiducia svaniscono per sempre, perlomeno finché il fondo limitrofo sarà amministrato da questo smargiasso, per giunta mal pettinato.

Inizialmente i discorsi di Trump sul Canada come 51mo stato americano hanno suscitato ilarità e scrollate di spalle. **Lo scherzo però si è presto trasformato in arroganza:** “I canadesi sarebbero più felici con gli Usa: meno tasse, maggior sicurezza, e parte della più grande potenza militare ed economica del mondo”. Torneremo su queste parole dell'inquilino della Casa Bianca. Infine, la minaccia: “Il Canada è un paese fasullo con frontiere artificiali, mal disegnate e senza senso”. Toh, ma non è quello che dice Putin dell'Ucraina? Nel volgere di un paio di giorni, noi canadesi siamo entrati in uno stato prebellico compattandoci come mai prima: dal Labrador allo Yukon, attraversando dieci Province raccolte fra tre oceani e sei fusi orari, **la reazione è stata unanime: M.A.G.A - Make America Go Away!**

Lo pensa ogni cittadino e lo intende ogni politico, al netto di partiti e ideologie, ben sa-

\* *Imprenditore e scrittore, cittadino italo-canadese*

pendo che a Washington le nostre risorse naturali (tra cui il 20 per cento delle riserve idriche mondiali) nonché il passaggio a Nord Ovest dell'Artico fanno gola.

Sopruso, aggressività e violenza in Canada non trovano spazio, come non ne hanno estremismi politici, fascismo e pseudo populismo, siano essi di destra o di sinistra. Siamo uno Stato fondato sulla certezza del diritto, dove ogni cittadino vive libero, conscio della linea che separa i diritti personali da quelli altrui, in cui vige il "rispetto sociale" intorno al quale la vita della nazione è organizzata. **Ci rammarichiamo che l'amico americano abbia tradito i valori comuni: ne prendiamo atto e voltiamo pagina.** I media internazionali hanno a lungo parlato delle nostre iniziative di boicottaggio, individuali e colletti-



ve, nei confronti di prodotti e servizi Usa. Encomiabile, ma insufficiente.

Serviva un leader capace di intimare l'altolà alle farneticazioni del Bullo-in-Chief sulla nostra sovranità e lo abbiamo individuato in [Mark Carney](#), ex Governatore della banca centrale del Canada (2008-2013) e d'Inghilterra (2013-2020). Gentile ed empatico, come nella migliore tradizione dei canadesi, **Carney è in realtà un tenace gestore di crisi, un marcatore a uomo che sa farsi rispettare.**

Ravvivando l'orgoglio nazionale con un linguaggio liberale e un programma fatto di concretezza, Carney ha portato le genti (sì, al plurale, per via delle molte etnie e lingue che coabitano in questo paese) a serrare i ranghi: **à la guerre comme à la guerre se necessario, sia essa commerciale o, speriamo di no, armata.**

È impossibile spiegare come gli Usa oggi siano visti dal Canada senza parlare delle differenze tra le due nazioni (vedi riquadro). Identificare un popolo con la sua classe politica, o leader, è sempre pericoloso e ingiusto. Agli americani dobbiamo gratitudine per tutto ciò che hanno inventato e offerto al mondo nel XX secolo, ma **le nostre dissomiglianze culturali e sociali, con il Trump 2.0, si sono acuite fino a diventare vere e proprie fratture.**

**Due nazioni agli antipodi. Eppure, per secoli la convivenza ha funzionato a meraviglia.** E qui torniamo alle parole di Trump. Minori tasse alletterebbero chiunque, ma il nostro modello sociale ne uscirebbe triturato. Sulla sicurezza rinviamo al riquadro. Per il benessere sarà sufficiente un dato: mediamente il costo della vita in Canada assorbe il 69.1 per cento del reddito, mentre negli Usa il 62.6.

Dunque vi è maggior benessere a Sud del confine, vero! Ma se quel

7 per cento di differenza porta pace sociale, sicurezza e il beneficio di una sanità pubblica funzionante, quale canadese farebbe a cambio? Miliardari e grandi evasori fiscali, ossia coloro che da tassazioni più favorevoli trarrebbero beneficio, in Canada si contano sulla punta delle dita.

L'Imbonitore-in-Chief spreca fiato, dimenticando che, **se si andasse alle urne per le presidenziali americane come 51mo Stato, l'87 per cento dei canadesi (poco importa se liberali o**

conservatori) voterebbe per il Partito democratico.

Lo indica un recente sondaggio Ipsos: sono 24 milioni di schede contro The Donald, mica noccioline! Si potrebbe obiettare che a quel punto negli Usa non ci sarebbero più libere elezioni perché Trump avrebbe instaurato una dittatura. Ma tant'è.

In Canada non ci fidiamo di un presidente americano che a ogni passo viola la Costituzione esautorando il Congresso, che governa a colpi di decreti esecutivi in nome della sicurezza nazionale, pretestuosamente invocando leggi totalmente estranee ai problemi da affrontare. Dunque ci prepariamo al peggio.

**Make America Go Away** significa innanzitutto **modificare l'economia** come se il mercato americano non esistesse più, sganciandosi da un sistema pressoché monolitico profondamente integrato con gli Usa. I danni causati dai dazi sono evidenti, e già se ne risente a livello occupazionale. Trovare nuovi mercati di sbocco in India, Oriente e Oceania, oltretutto doveroso, è un processo in atto.

Grazie all'impeccabile reputazione di cui Carney gode nell'Ue, molto si punta su Bruxelles. Di entrare a far parte della Ue si parla sui media e nei corridoi di Parliament Hill: un sogno con mille difficoltà, certo, ma non impossibile.

**Urge poi ristrutturare la difesa.** Considerando l'inaffidabilità e imprevedibilità dell'ex alleato, ci prepariamo anche su quel fronte. L'invasione militare è un'opzione possibile, anche se improbabile per una serie di fattori, dei quali basta citare due: con il debito pubblico attuale pari al 32.7 per cento del Pil mondiale, agli Usa risulterebbe arduo finanziare un'operazione militare speciale in stile Cremlino; e poi, 8.891 km di frontiere sono difficili da gestire per qualsiasi esercito. Car-

ney propone un programma per sostituire il desueto sistema di difesa congiunto con gli Usa (Norad) per adeguare il budget alle necessità di spesa Nato e per difendere 243.000 chilometri di coste, di cui 162.000 artiche. Nella tundra vi sono immense risorse minerarie (incluse le terre rare), argomento che sicuramente causerà ulteriori dispute con Washington. Senza dimenticare che quasi ogni americano è armato: il rischio di una guerra civile negli Usa da qui lo vediamo: una "contaminazione" da questa parte della frontiera è sempre possibile.

Al "drill-baby-drill" (perfora a volontà) Carney risponde con un "**build-baby-build**", un **piano per costruire mezzo milione di abitazioni all'anno** con incentivi ai costruttori (settore privato) e con facilitazioni fiscali per i compratori della prima casa. Effetto collaterale: gli Usa, che importano dal Canada il 30 per cento del materiale per il settore abitativo, andranno "corti", oltre a dover salutare i relativi dazi imposti da Trump sul legno.

In sintesi, l'attuale amministrazione americana è percepita in Canada come "una banda di irrecuperabili scappati da casa". Perlomeno finché vigerà il trumpismo, con The Donald o, peggio, con J.D. Vance. Alla regressione verso un autoritarismo da XIX secolo da parte degli Stati Uniti, la prima risposta canadese è stata quella di creare un fronte popolare anti-trumpiano, cioè anti-populista, capace di ricongiungere valori democratici e difesa dell'identità e dell'interesse nazionale.

Alle mascalzionate di cui Trump è campione ora noi opponiamo la saggezza e la razionalità di un paese moderato, capace di ascoltare, ma anche in grado di rispondere per le rime.

**Altre democrazie cercansi: qualcuno vuole unirsi a noi?**

## USA E CANADA: COSÌ VICINI E COSÌ LONTANI

Eredi di una riuscita fusione storica tra l'illuminismo francese e il pragmatismo inglese, i canadesi si sentono figli dell'Europa a cui sono tutt'oggi molto legati. Infatti, invece di andare a Mar-a-Lago a pietire la benevolenza di The Donald (o a baciargli il fondo schiena, come simpaticamente si è espresso lui), per prima cosa Carney è volato a Parigi, schierando il paese con l'Europa dei volenterosi a sostegno dell'Ucraina. All'opposto, gli statunitensi rifiutano ogni legame ereditario in quanto figli della ribellione.

Mentre in Canada vige un modello sociale basato su rispetto e tolleranza, da perfetto interprete del mai sopito spirito del "far west", Trump esaspera l'anima rissosa e prepotente dell'America, quella per cui mostrare i muscoli sta al centro della convivenza sociale e politica. Razzismo, migranti respinti o deportati in catene, negli Usa sono cronaca ordinaria mentre in Canada accoglienza, integrazione e rifiuto del razzismo vengono insegnati nelle scuole elementari. Tanto per dire, [Mary Simon](#), l'attuale Governatore generale della Corona britannica, cioè il Capo dello Stato, è di famiglia Inuit (nativi dell'Artico). Per noi canadesi l'incitamento all'odio è reato perseguito penalmente; per la Casa Bianca, è diventata una bandiera. Mentre negli Usa libertà di pensiero e parola, indipendenza dei media, autonomia didattica delle università, rispetto verso magistratura e tribunali sono valori traballanti, per noi canadesi sono fondamenta sacre. Gli Stati Uniti sono usciti dagli accordi di Parigi: mentre Trump inneggia al "drill, baby drill", respingendo transizione energetica ed emergenza climatica, in Canada natura e ambiente sono un patrimonio da salvaguardare e, quindi, al centro del programma di ogni partito politico. Con la sanità pubblica e centinaia di servizi sociali garantiti, il Canada ha costruito una pax sociale (imperfetta come ogni umana cosa, ma funzionante), mentre negli Usa un sistema sanitario gratuito ed esteso a tutti è un sogno in technicolor. Per di più, Trump ha ristretto la ricerca scientifica del Cdc (Centro controllo e prevenzione malattie), incluso lo scambio dei dati, due attività che sono state fondamentali per sconfiggere il Covid. In America la detenzione di armi da fuoco è protetta dalla costituzione; in Canada la legge le proibisce. Washington ha fatto del caso fentanyl un pretesto per imporci dazi, ma meno dell'1 per cento di tale droga entra negli Usa dal confine canadese. Invece il 100 per cento delle armi illegalmente importate in Canada provengono dagli Usa, dove i "[mass shooting](#)" (sparatorie di massa) nell'ultimo lustro sono stati 600 all'anno (sissignori, quasi 2 al giorno!). In Canada, grazie alla pax sociale, il crimine è limitato a episodi sporadici e solo in talune aree metropolitane e, di sicuro, i ragazzi non rischiano di essere mitragliati a scuola.



## NON LASCIAMO SOLA LA POPOLAZIONE BIRMANA

*Il sindacato in prima linea nella difesa dei diritti umani  
e contro le illegalità della giunta militare*

di Cecilia Brighi\*

**I**l mese di giugno ha visto il coronamento di quattro anni di duro lavoro del sindacato birmano con l'approvazione all'unanimità della Risoluzione contro il regime militare birmano durante la 113° Conferenza internazionale dell'Organizzazione internazionale del lavoro (Oil). La Risoluzione si basa sull'articolo 33 della Costituzione Oil. Dal 1919 a oggi è solo la terza volta nella storia di questa importante Agenzia Onu che l'articolo 33 viene attivato. La prima volta è stato nel 2000 contro la precedente giunta militare birmana; la seconda, nel 2023, contro la Bielorussia; e quest'anno di nuovo per la reiterata, profonda violazione della libertà sindacale e dei diritti del lavoro, e per la condanna del lavoro forzato in Birmania. L'attuazione dell'articolo

33 rappresenta la più importante misura a disposizione dell'Oil per sanzionare un governo. Il che fa capire quanto grave sia la violazione dei diritti del lavoro in Birmania, come risulta peraltro dalla denuncia di una Commissione di inchiesta risalente all'ottobre 2023.

**La risoluzione esorta i costituenti dell'Oil – governi, imprenditori e sindacati – a garantire che le loro azioni contrastino la continua repressione della giunta.** Un impegno che richiede la revisione degli investimenti, delle catene di approvvigionamento e della cooperazione che potrebbero indirettamente sostenere il regime, nonché il controllo della fornitura di armi, carburante per aerei e di flussi finanziari alla giunta militare, per evitare che "ciò possa contribuire o consentire il per-

Nella foto: donne nei campi manifestano per l'approvazione della Risoluzione contro il regime militare birmano da parte della Conferenza internazionale dell'Organizzazione internazionale del lavoro (Oil-Ilo) che si basa sull'art. 33 della Costituzione Oil contro il lavoro schiavo e per la libertà sindacale

\* Segretaria generale [Italia-Birmania.Insieme Aps](#)





**un periodo di cessate il fuoco**, con scuole, siti religiosi e altri luoghi protetti presi di mira. Ora, dopo aver ricevuto i rappresentanti Onu in missione per la valutazione dei danni del terremoto, la giunta ha scelto di usare come un'arma le centinaia di milioni di dollari destinati agli aiuti umanitari. Molti operatori umanitari continuano a essere bloccati fisicamente nei posti di blocco. L'Onu ha ricevuto segnalazioni di sopravvissuti al terremoto sfrattati dai loro rifugi senza un posto dove andare. Secondo l'Unops (l'Ufficio delle Nazioni Unite per i servizi e i progetti), il terremoto ha colpito in modo particolarmente duro donne e ragazze, molte delle quali sono rimaste uccise o ferite, mentre le sopravvissute "affrontano rischi crescenti in termini di protezione". Secondo l'agenzia delle Nazioni Unite per la salute riproduttiva, Unfpa, a correre rischi elevati sono più di 4,6 milioni di donne in età riproduttiva, tra cui oltre 220.000 sono incinte.

Mentre **il terremoto ha danneggiato o distrutto 193 ospedali e centri di cura**, il sistema sanitario del Myanmar è stato eroso dalle liste nere, dagli arresti e dagli omicidi di operatori sanitari da parte della giunta. I danni alle

strutture sanitarie, aggravati dalle inondazioni monsoniche e dall'insicurezza, ostacolano l'accesso alle cure ostetriche di emergenza e all'igiene mestruale. Nel frattempo **la violenza di genere è in forte aumento** nei rifugi sovraffollati e scarsamente illuminati.

A questo dramma silenzioso si aggiunge **l'obiettivo della giunta di indire elezioni illegali a fine dicembre**, i cui risultati avranno il consenso e il riconoscimento di Cina, Russia, Bielorussia, India e altri paesi autocratici. Sembra un qua-

dro paralizzante. Tuttavia il sindacato birmano, con il sostegno dell'associazione [Italia-Birmania.Insieme](#), ha attivato un'importante rete di lavoratrici, lavoratori, attivisti e dissidenti impegnati a rispondere alle sfide poste dalla ricostruzione post terremoto nelle zone che non sono sotto il controllo della giunta. Sono previste azioni di sostegno alle popolazioni, tra cui la formazione professionale per la ricostruzione dei villaggi e del lavoro. La rete si attiverà inoltre per impedire le elezioni illegali e per lavorare all'attuazione concreta dei contenuti della Risoluzione Oil.

**Come spesso avviene, sono le organizzazioni sindacali a seminare e produrre il cambiamento. Non bisogna lasciare sola la popolazione birmana.**





## L'ITALIA CHE PIACE AL GOVERNO

### *Cosa c'è dietro l'attacco al mondo dell'arte e della cultura*

di Loretta Masotti\*

**D**ice il ministro Giuli: “A sinistra avevano intellettuali e li hanno persi, si sono affidati agli influencer, ora gli sono rimasti i comici e basta”.

Meloni e Giuli hanno deciso di attaccare frontalmente la cultura libera, colpendo il mondo dell'arte. Dopo l'introduzione di nuove regole nel finanziamento pubblico al cinema premiano, [come sottolinea Elio Germano](#), solo le opere che parlano bene dei personaggi italiani e offrono una immagine positiva del paese, rifiutando ironia e satira, è ora in atto un attacco al mondo degli artisti di teatro, musica, circo, danza, privilegiando ciò che è conforme alla tradizione rispetto a ciò che è innovativo, sperimentale e quindi guardato con sospetto.

L'arma più funzionale per dichiarare guerra è quella dei finanziamenti ministeriali.

Viene drasticamente ridotto il sostegno all'innovazione artistica sperimentale premiando invece il teatro commerciale, tendendo a far prevalere sui giudizi qualitativi le valutazioni di natura quantitativa (maggior capienza delle sale, più biglietti venduti e più cari) e finendo per favorire quelle realtà già autosufficienti a scapito dei tanti gruppi più deboli e in lotta per la sopravvivenza. Per questi motivi tre esponenti della Commissione consultiva per il teatro del ministero della Cultura si sono dimessi polemicamente. Sono i tre designati dagli enti locali (che rappresentano Regioni, Province e Comuni) Alberto Cassani, Carmelo Grassi e Angelo Pastore, mentre gli altri

Nella foto: la platea piena del Teatro della Pergola di Firenze

\* Professoressa e critico cinematografico

quattro sono di nomina ministeriale, espressione della maggioranza di governo quindi (Alessandro Massimo Maria Voglino, Marco Lepre, Luigi Rispoli e Gianpaolo Savorelli). “Abbiamo lasciato convinti che non esistano più le condizioni per un lavoro sereno, equilibrato e collaborativo all’interno della Commissione. Quando su queste questioni così delicate si va a maggioranza significa che il problema c’è”, affermano i tre commissari dimessisi. Può una Commissione – di cui per inciso sottolineiamo lo sguardo esclusivamente al maschile – così dimezzata procedere ignorando la componente territoriale?

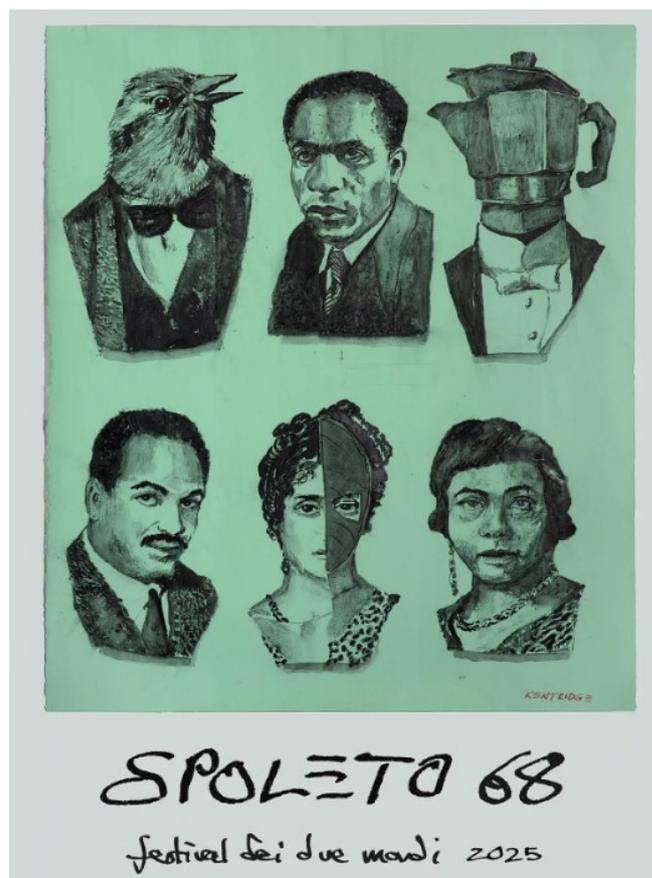
L’occasione prima e clamorosa da cui è partito il contrasto è la proposta di declassamento del [Teatro della Toscana](#) (che contempla tre sale: il Teatro della Pergola e il Nuovo Riforma Scena Aperta a Firenze, e il Teatro Era a Pontedera), di grande tradizione storica e culturale, che passerà dalla serie A alla serie B, cioè da essere Teatro nazionale a Teatro della città, perdendo in questo modo ingenti finanziamenti. Le motivazioni sono state definite “pretestuose” dai tre dimessisi. Impossibile ignorare che la nuova direzione del teatro è di [Stefano Massini](#), grande intellettuale, noto per le sue posizioni più volte espresse contro il governo Meloni. Il mini-



**Stefano Massini** ✓ è con **Nuovo Riforma Scena Aperta** e altri 2.

20 Giu · 🌐

Grazie alle centinaia di persone che erano stamattina in piazza. Grazie per esservi stretti attorno alla nuova stagione del Teatro della Toscana con le sue tre sale



stro Giulio spergiura con poca credibilità che nessuna impostazione ideologica è presente in questa decisione.

Come una macchina tritacarne i tagli stanno colpendo festival prestigiosi come quello di [Santarcangelo](#) che viene dimezzato da 28 a 14 punti, il [festival dei Due Mondi di Spoleto](#) e quello di Castiglioncello, per ricordarne alcuni tra i più noti. Ma vi sono tante piccole realtà costrette a chiudere lasciando sul lastrico tanti lavoratori.

Secondo lo scrittore e insegnante Christian Raimo l’idea è di arrivare, colpo dopo colpo, all’arte di regime. E il professor Tomaso Montanari, storico dell’arte e rettore dell’Università per stranieri di Siena, teme il rischio che la destra prenda la cultura e la rovesci nella barbarie.

A sin.: la pagina facebook di Stefano Massini, scrittore e drammaturgo, nuovo direttore artistico del Teatro della Toscana, all’indomani del declassamento del teatro da Teatro nazionale a Teatro della città; sopra: il manifesto dell’edizione di quest’anno del Festival dei Due Mondi di Spoleto, opera di William Kentridge, anch’esso soggetto ai tagli finanziari



### NUOVE REGOLE FISCALI E NORMATIVA EUROPEA

*a cura dei consulenti Fitel*

Dal 1° gennaio 2026 entreranno in vigore, per gli Enti del Terzo settore le principali disposizioni tributarie contenute nella riforma del Terzo settore, sospese dal 2017, in attesa dell'autorizzazione della Commissione europea.

Difatti il [decreto legge del 17 giugno 2025, n. 84](#) ha previsto la data di entrata in vigore di buona parte delle disposizioni tributarie contenute nel decreto legislativo n. 117/2017 (Codice del Terzo settore). La data di entrata

in vigore è stata fissata a decorrere dal periodo successivo a quello in corso al 31 dicembre 2025 che, per le associazioni con esercizio sociale coincidente con l'anno solare, corrisponde al 1° gennaio 2026.

L'intervento normativo era necessario dopo l'invio della [Comfort Letter del 7 marzo 2025 \(per la cui traduzione in italiano, per quanto non ufficiale, rimandiamo al portale della Fondazione Terz.Jus\)](#), da parte della Commissione europea al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali che ha sancito la compatibilità delle misure fiscali del Terzo settore con la normativa europea sugli aiuti di Stato.

Le disposizioni che entreranno in vigore con l'inizio del 2026 sono quelle relative alla disciplina delle imposte sui redditi e al requisito di non commercialità degli enti (art. 79), al regime forfettario per le attività commerciali degli Ets (art. 80) e al regime forfettario per le attività commerciali svolte dalle Associazioni di promozione sociale (Aps) e dalle Organizzazioni di volontariato (Odv) (art. 86).

Si rimanda a successivi approfondimenti per entrare nel merito dei singoli articoli di riferimento.

## RESPONSABILITÀ E SANZIONI PER GLI AMMINISTRATORI DEGLI ETS

*a cura dei consulenti Fitel*

Nel contesto della riforma del Terzo settore è specificamente delineato un regime di responsabilità per gli amministratori degli enti del Terzo settore.

Gli amministratori rispondono infatti nei confronti dell'ente, dei creditori sociali, degli associati e dei terzi, ai sensi della normativa prevista dal Codice civile come meglio delineata dall'articolo 28 del Codice del Terzo settore (decreto legislativo n. 117/2017).

In sostanza si prevede la responsabilità solidale degli amministratori nei confronti dell'Ente del Terzo settore per mancato adempimento dei doveri a essi imposti dalla legge e dallo statuto con la diligenza richiesta dalla natura dell'incarico, e nei confronti dei creditori per l'inosservanza degli obblighi inerenti alla conservazione dell'integrità del patrimonio.

Indipendentemente dal fatto che l'Ets abbia la personalità giuridica o meno, all'amministratore dell'Ets si applica dunque il regime di responsabilità di cui all'art. 28.

Da sottolineare che per le associazioni dotate di personalità giuridica, e quindi con patrimonio minimo stabilito dall'art. 22 del Codice, quando risulta che detto patrimonio minimo (15.000 euro) è diminuito di oltre 1/3 in conseguenza di perdite, l'organo di amministrazione e, nel caso di sua inerzia, l'organo di controllo, ove nominato, devono senza indugio, in un'associazione, convocare l'assemblea per deliberare, e in una fondazione deliberare, la ricostituzione del patrimonio minimo oppure la trasformazione, la prosecuzione dell'attività in forma di associazione non riconosciuta, la fusione o lo scioglimento dell'ente.

Mentre l'art. 48 del Cts prevede l'obbligo per gli amministratori del deposito degli atti e della completezza delle informazioni riferite al contenuto e all'aggiornamento dei dati nel Registro unico nazionale del Terzo settore, ivi compreso il deposito del bilancio o rendiconto, redatto ai sensi dell'art. 13 del Codice. All'amministratore in difetto si applica l'art. 2630 del Codice civile, il quale prevede una sanzione amministrativa da 103 a 1.032 euro.

L'articolo 91 statuisce che in caso di distribuzione, anche indiretta, di utili e avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominate a un fondatore, un associato, un lavoratore o un collaboratore, un amministratore o altro componente di un organo associativo dell'ente, i rappresentanti legali e i componenti degli organi amministrativi dell'ente del Terzo settore che hanno commesso la violazione o che hanno concorso a commettere la violazione sono soggetti alla sanzione amministrativa pecuniaria da 5.000 a 20.000 euro. Inoltre, in caso di devoluzione del patrimonio residuo effettuata in assenza o in difformità al parere dell'Ufficio del Registro unico nazionale, i rappresentanti legali e i componenti degli organi amministrativi degli enti del Terzo settore che hanno commesso la violazione o che hanno concorso a commettere la violazione sono soggetti alla sanzione amministrativa pecuniaria da 1.000 a 5.000 euro.

Infine, chiunque utilizzi illegittimamente l'indicazione di Ente del Terzo settore, di Associazione di promozione sociale o di Organizzazione di volontariato oppure i corrispondenti acronimi Ets, Aps e Odv, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da 2.500 a 10.000 euro.



## TU CHIAMALE SE VUOI EMOZIONI

*La cerimonia di premiazione della nona edizione di “Storie Inaspettate”*

di Barbara Pierro\*

**C**hiamiamole con il loro nome: emozioni. Due ore di intensa condivisione, un respiro comune in nome dell'amore per la cultura, per la pace, per le mani tese di solidarietà, per la Storia che non va dimenticata. La cerimonia di premiazione della nona edizione di “Storie Inaspettate” è stata un fluire di energie come raramente accade. Prezioso.

Commosso. Vitale tanto per la Federazione che l'ha organizzata quanto per i partecipanti.

L'appuntamento di chiusura del concorso nazionale per racconti inediti e per non professionisti (quelli che scrivono nel tempo libero) promosso dalla Fitel quest'anno si è tenuto al centro di Roma, di fianco alla basilica di Santa Maria Maggiore, in una delle belle sale con volte affrescate e l'antica grangia colorata dei pavimenti offerte dal [Csy Lazio](#) (Centro di servizio per il volontariato Ets), il 19 giugno 2025 alle ore 14.00.

I 50 posti si riempiono subito e bisogna aggiungere sedute. La partecipazione è attenta. Le targhe brillano in bell'ordine sul grande tavolo di fronte. Undici i racconti da premiare: 5 per la sezione Senior, 5 per gli Junior e il premio della giuria. Otto le donne risultate vincitrici su una percentuale di iscritte di poco superiore a quella maschile, confermando quella che è ormai una costante. La più giovane degli undici, arrivata seconda della sua sezione con “**Fiore di loto**”, è Federica Castaldi, molisana, con i suoi 28 anni e un lavoro d'ufficio transitorio mentre cerca un impiego in linea con il suo percorso di studi. Dall'altra parte abbiamo Franco Frola, pensionato di Torino, che dopo 40 anni di banca ora fa il “nonno professionista”, mestiere che “richiede tanta creatività”! È lui ad aggiudicarsi il premio della giuria con “**Piegate trenta volte**”, un sentito racconto di esperienza di volontariato scelto da [Daniele Mencarelli](#), padrino dell'edizione, tra una ro-

\* *Direttivo Fitel nazionale, Coordinamento donne Fitel*

sa di testi che rientravano nel titolo indicato quest'anno: «**Dammi la mano e torna vicino / può nascere un fiore nel nostro giardino**». **L'energia della solidarietà e dell'associazionismo**». E sebbene il tema riguardasse il premio della giuria, mentre gli altri dieci erano da assegnare ad argomenti e genere liberi, la forza dell'empatia e del mutuo sostegno in un mondo tanto disgregato e aggressivo ha stimolato molte narrazioni di alto livello qualitativo. Così l'edizione è stata percorsa da un filo rosso, e anche altri premi sono andati a racconti in cui protagoniste e protagonisti fanno nascere fiori. Abbiamo così la sapiente costruzione narrativa di Erica Carol Tortora (graphic designer di Gaeta), il cui **"Atlante di una memoria"**, primo Junior, è un toccante racconto di amicizia e di empatia tra due donne, una malata di Alzheimer e l'altra volontaria in una Rsa. Abbiamo poi il riscatto esistenziale delle relazioni umane e della poesia nel citato **"Fiori di Loto"**; e ancora la sofferenza esistenziale e la rinascita nella condivisione in **"L'elefante nell'armadio"** di Martina Bascetta (impiegata nella pubblica amministrazione siciliana); un taglio leggero ed esilarante per le imbrantaggi relazionali del protagonista di **"Gelato"** di Bruno Contini (traduttore scientifico, di Milano); la prosa lirica di Angela Castellano (giovane pittrice campana) nella favola metaforica **"Il cielo di Corvino"**, un novello Jonathan Livingston.

Due senz'altro sotto il colonnato di San Pietro sono i protagonisti di **"In salute e in povertà"** di Flaminia Chizzola, dipendente statale romana che si aggiudica il quarto premio Senior con la sua scrittura pulita e coinvolgente. **"Le domande difficili"** (quinto Senior, di Laura Rossi, redattrice e correttrice di bozze di Codogno) sono quelle che gli immigrati rivolgono agli insegnanti durante le lezioni di italiano; e difficile è anche decidere non solo di fare l'eroe, ma soprattutto quando farlo per i personaggi che popolano la pigrata vita di un paesotto di provincia attra-

versata da drammi nascosti nel racconto amaro **"Qui non è Hollywood"** di Sandra Puccini (toscana, autrice di testi scientifico-aziendali), che dopo due anni torna a vincere il secondo premio Senior di **"Storie Inaspettate"** con un impianto originale e uno stile sapiente e immaginifico.

Sono infine papaveri rossi i fiori che nascono dai racconti terzo e primo Senior, i cui protagonisti sono la guerra, la violenza e la determinazione della Resistenza partigiana nell'esperienza femminile. Commoventi e perfetti, ci riportano alla Storia con la S maiuscola per non dimenticare, con narrazioni fluide dove la fantasia si intreccia con naturalezza alla ricerca. È così nel diario epistolare della giovane protagonista di **"Autunno 1944"** di Gianluca Melis (3 Senior, che lavora alla Conad di Bologna ed è socio del circolo aziendale affiliato Fitel Emilia-Romagna), ed è così in **"Fuoco sotto la neve"** di Antonella Grassi, anche lei emiliana di Parma, appassionata insegnante



di lingua agli stranieri che in un racconto ricco di tensione ci fa scoprire le vicende reali della partigiana Mimma (Francesca Del Rio) raccolte dalla testimonianza del figlio.

Per un paio d'ore, nella magia della premia-

zione, il tempo si è fermato e abbiamo fluttuato tra queste trame trasportati dalla voce narrante di [Michela Cesaretti Salvi](#) e dalle note della fisarmonica di [Daniele Mutino](#), fusi in una performance indimenticabile.

La giuria di qualità per ogni testo vincitore ha letto le motivazioni di scelte ponderate e discusse nelle molte settimane di lavoro sui tanti iscritti (circa 650) di questa edizione. Un lavoro condotto con competenza ed esclusivamente per passione da Cecilia Brighi (presidente giuria, scrittrice e presidente dell'associazione "Italia-Birmania.Insieme"), Carlo Gnetti (scrittore, giornalista, direttore di diverse testate), Stefano Morabito (studioso e scrittore), Francesco Neri (giornalista e autore Rai), Barbara Pierro (editor e coordinatrice del progetto per Fitel nazionale), Maria Delfina Tommasini (scrittrice), Alfonso Vannaroni (giornalista). A loro va il riconoscimento della Federazione, così come al padrino di quest'anno **Daniele Mencarelli** che, per un infortunio di poche ore prima dell'evento, non ha potuto presiedere come da programma. Nonostante l'indisposizione lo scrittore ci ha tenuto a inviare un [video con le motivazioni di scelta del premio giuria](#) e un [messaggio ai partecipanti al concorso](#), con l'augurio a chi si esprime con la scrittura (professionisti o meno che siano) di "mettersi al servizio delle storie altrui" e assumere così "il diritto-dovere di diventare testimoni del proprio tempo".

Hanno consegnato le targhe la presidenza di Fitel nazionale (il presidente Giuseppe Spadaro, Mauro Incletolli e Felice Alfonsi), di Fitel Lazio (Roberto Cellini) – quest'ultima

presente con numerosi membri –, di "Amici della Fitel" (Giancarlo Bergamo), associazione promotrice del premio giuria, nonché i rappresentanti delle tre confederazioni sindacali fondatrici (Federico Libertino per la Cgil Nazionale e Luciano Suprano per la Uil Nazionale) e la portavoce del Forum del Terzo settore Lazio Francesca Danese che, consegnando la targa al Premio giuria, ha speso parole importanti sul valore del volontariato e dell'associazionismo, e in favore di iniziative culturali come questa. In chiusura la presidenza della Fitel nazionale ha omaggiato ancora vincitrici e vincitori consegnando loro l'ultimo romanzo di Daniele Mencarelli *Brucia l'origine*.

Prima di correre a prendere treni e mezzi verso casa, c'è stato un momento di ulteriore convivialità con l'aperitivo offerto dalla Federazione e allestito dalla cooperativa sociale [Men at Work](#) che offre opportunità a detenuti ed ex detenuti, contribuendo a un importante percorso di reinserimento sociale.

Sia gli utenti sia la giuria hanno voluto sottolineare il buon funzionamento del portale Fitel al servizio del concorso, definito e curato a livello tecnico da Plastic Jumper Srl. In tutto questo e per tutto questo lo staff della Fitel nazionale è stato fondamentale e impeccabile.

**La buona riuscita dell'appuntamento, la ricchezza dello scambio culturale ed emotivo ci hanno confermato ancora una volta quanto sia necessario, a maggior ragione di questi tempi, il coraggio di essere e continuare a essere ente di promozione culturale.**

PER VISUALIZZARE LA GALLERIA FOTOGRAFICA  
CLICCARE SUL LINK:

<https://fitel.it/i-fiori-del-nostro-giardino-storie-inaspettate-online-i-racconti-vincitori/>



## **Ecco i titoli degli 11 racconti vincitori**

### **PREMIO GIURIA**

*A tema: «“Dammi la mano e torna vicino / può nascere un fiore nel nostro giardino”.  
L’energia della solidarietà e dell’associazionismo».*

“Piegate trenta volte” di Franco Frola

### **Categoria SENIOR**

1. “Fuoco sotto la neve” di Antonella Grassi
2. “Qui non è Hollywood” di Sandra Puccini
3. “Autunno 1944” di Gianluca Melis
4. “In salute e in povertà” di Flaminia Chizzola
5. “Le domande difficili” di Laura Rossi

### **Categoria JUNIOR**

1. “Atlante di una memoria” di Erica Carol Tortora
2. “Fiore di loto” di Federica Castaldi
3. “L’elefante nell’armadio” di Martina Bascetta
4. “Gelato” di Bruno Contini
5. “Il cielo di Corvino” di Angela Castellano

**Per la galleria fotografica della cerimonia di premiazione, i video-messaggi di Daniele Mencarelli e il video della diretta facebook dell’evento vedi il link: [fi-tel.it/i-fiori-del-nostro-giardino-i-racconti-vincitori-di-storie-inaspettate-ix-edizione-raccolti-in-un-volume/](https://fitel.it/i-fiori-del-nostro-giardino-i-racconti-vincitori-di-storie-inaspettate-ix-edizione-raccolti-in-un-volume/)**

**Clicca qui e scarica il volume che raccoglie i racconti vincitori dell’edizione di quest’anno e le motivazioni della giuria: [https://fitel.it/wp-content/uploads/2025/07/RACCONTI-VINCITORI-IX-EDIZIONE-STORIE-INASPETTATE-2025\\_Def.pdf](https://fitel.it/wp-content/uploads/2025/07/RACCONTI-VINCITORI-IX-EDIZIONE-STORIE-INASPETTATE-2025_Def.pdf)**



## UNA RIBALTA PER I LAVORATORI INVISIBILI

*La Pellicola d'Oro si conferma un appuntamento sempre più importante per l'intera comunità cinematografica*

di Barbara Pierro

Giugno è il mese in cui, ormai da diversi anni, si raccolgono i frutti dei grandi eventi culturali promossi e sostenuti dalla Fitel nazionale. E la Federazione non ha mancato un appuntamento con la magnifica serata di premiazione de “[La Pellicola d'Oro](#)”, l'unico riconoscimento in Europa che va alle maestranze e agli artigiani del cineaudiovisivo. Anche [questa edizione](#), il 15 giugno è stata ospitata a Via Veneto, resa pedonale per l'occasione, nella splendida cornice di Porta Pinciana, là dove la strada della dolce vita si espande in Largo Federico Fellini.

Quindici le edizioni da quando il riconoscimento fu ideato dalla Fitel con lo scenografo e regista Enzo De Camillis che ne è il direttore artistico e che con passione, tenacia e professionalità ha fatto crescere l'attenzione di pubblico e istituzioni, rendendo il premio un appuntamento imprescindibile per l'intera comunità cinematografica. Assieme agli altri

sponsor (Anica, Apa, Alto patronato della presidenza della Repubblica italiana, ministero della Cultura, ministero delle Imprese e del Made in Italy, ministero della Marina militare, Regione Lazio, Comune di Roma, Roma Lazio Film Commission, Cinecittà, Associazione Via Veneto), Fitel è intervenuta lo scorso 24 maggio con **Felice Alfonsi**, della presidenza nazionale, alla [conferenza stampa](#) tenutasi presso il ministero delle Imprese e del Made in Italy durante la quale sono state presentate le nomination.

Il premio ha l'obiettivo di portare alla ribalta i mestieri il cui ruolo è fondamentale nella realizzazione di un film ma che, protagonisti invisibili, raramente vengono riconosciuti e valorizzati. Mestieri senza i quali la “fabbrica di sogni” chiamata cinema non potrebbe esistere, relegati però ai titoli di coda che scorrono mentre le luci in sala si accendono, letti distrattamente o per nulla

dal pubblico. Parliamo di professionisti misconosciute – sarte di scena, macchinisti, elettricisti, attrezzisti, falegnami, fabbri di scena, maestri d’armi, rumoristi, story board artist, stuntman... – che si basano su un talento manuale e artistico. Sono state un’eccellenza



italiana nel mondo ma oggi, nella crisi generale del comparto cineaudiovisivo del paese, stanno progressivamente scomparendo. La sera della premiazione de “La Pellicola d’Oro” è un’occasione per ridare loro finalmente la giusta ribalta. Le loro testimonianze ci raccontano il cinema e la fiction, l’umanità e la passione che rendono viva la settima arte. Uno a uno salgono sul palco e ritirano targhe e trofei assegnati da una giuria di circa 300 professionisti del settore (l’elenco dei riconoscimenti assegnati è in fondo all’articolo). Tutti per loro sono i flash dei fotografi che si accalcano e a loro rende omaggio il folto pubblico che riempie la strada e i locali storici che vi si affacciano. Dedicate a loro sono le note delle più celebri colonne sonore che si librano nell’aria fresca, magistralmente eseguite dalla Banda della Marina militare diretta dal maestro Antonio Barbagallo.

È una giuria di maestranze ad assegnare anche i premi speciali, che quest’anno sono andati a Stefania Sandrelli, Enrico Montesano e Armando Grottesi (inventore del dolly); Tommaso Ragno ha ricevuto il premio come miglior attore per il film *Vermiglio* di Maura Delpero e Carmine Recano per la fiction *Mare fuori 4*, diretta da Ivan Silvestrini; miglior at-

trice Serena Rossi per il film *Il treno dei bambini* di Cristina Comencini, mentre per la sezione fiction ha vinto Lunetta Savino con *Libera* di Gianluca Mazzella. Una giuria di giovanissimi studenti dell’Itc Cine-Tv “Roberto Rossellini” ha assegnato il premio come miglior film a *Parthenope* di Paolo Sorrentino al quale, emozionati, hanno letto le motivazioni e hanno consegnato personalmente il riconoscimento.

La serata è stata condotta da Sabina Stilo e Beppe Convertini. A consegnare i premi tante personalità del settore e rappresentanti delle istituzioni e degli sponsor maggiori, come Lina Sastri, Nadia Rinaldi, Mita Medici, Greta Gasbarri, Giovanna Silvaggi, Massimiliano Smeriglio (assessore alla Cultura di Roma Capitale), Francesca Via (direttrice generale della Fondazione Cinema per Roma), Mariano Angelucci (presidente della Commissione Grande Eventi), Giuseppe Pietrafesa (Mimit), Cristina Bolla (presidente di Genova Liguria Film Commission), lo scenografo Marco Dentici, il produttore Gianluca Leurini, Roberto Girometti (direttore della fotografia), il noto giornalista cinematografico Franco Mariotti, Paolo Masini (presidente del museo dell’Emigrazione), **Barbara Pierro (Fitel)**, Chiara Vidoni (produzione Rai), Franco Della Posta (presidente Apai), Stefano De Sandò (doppiatore) e Ciro Del Ferraro (orafo). Presenti anche le giovani attrici Claudia Tranchese, Angelica Pisilli, Rossella Ambrosini e la giornalista Rai Roberta Ammendola.

Il percorso annuale del premio non finisce qui perché già dal 2017 fa



In alto: Felice Alfonsi, Presidenza Fitel nazionale, alla conferenza stampa de “La Pellicola d’Oro” presso il Mimit a maggio  
In basso: premiazione de “La Pellicola d’Oro” (XV ed.): Enzo De Camillis (direttore artistico) con Barbara Pierro (Fitel nazionale)



Il pubblico a Via Veneto per la XV edizione de “La Pellicola d’Oro”; nell’altra foto, da sin. Sabina Stilo, Barbara Pierro consegna la targa a Glauco Isidori come miglior Capo pittore di scena, Beppe Convertini

parte della Mostra internazionale del cinema di Venezia come premio collaterale, dove sarà a settembre, e della Festa del cinema di Roma dove a ottobre organizza un incontro tra studenti, aziende cinematografiche e professionisti del settore per far conoscere e avvicinare i giovani a questi mestieri. La Fitel, certa dell’importanza della cultura e dell’arte nella società, continua a soste-

nere convintamente “La Pellicola d’Oro”, per contribuire a promuovere la cultura cinematografica, per valorizzare il talento delle maestranze del cineaudiovisivo e favorirne la conoscenza e la ripresa del settore, nella speranza che possa avvicinare i giovani e ispirare future generazioni di cineasti e tecnici a perseguire il grande sogno della settima arte.



## I VINCITORI

*La Pellicola d’Oro - Premio nazionale mestieri e artigiani del cineaudiovisivo - XV Edizione*  
Serata di premiazione: 14 giugno 2025, Via Veneto, Roma  
Direttore artistico: Enzo De Camillis

### CAPO MACCHINISTA

Cinema: Fabrizio Diamanti, *Conclave*  
Fiction: Flaviano Ricci, *Il Re 2*

### EFFETTI SPECIALI

Cinema: Fabio Traversari, *Parthenope*  
Fiction: Pasquale Catalano, *Hanno ucciso l’Uomo Ragno - La leggendaria storia degli 883*

### DIRETTORE DI PRODUZIONE

Cinema: Claudia Cravotta, *Berlinguer - La grande ambizione*  
Fiction: Barbara Busso, *Vita da Carlo 3*

### CAPO ELETTRICISTA

Cinema: Roberto Bianchi, *Napoli-New York*  
Fiction: Daniele Verdenelli, *The Decameron*

STORYBOARD ARTIST

Cinema: Cristiano Donzelli, *Conclave*  
Fiction: Marco Valerio Gallo, *Briganti*

ATTREZZISTA DI SCENA

Cinema: Stefano Carbonaro, *Il Treno dei Bambini*  
Fiction: Riccardo Passanisi, *Vita da Carlo 3*

SARTORIA CINETEATRALE

Cinema: Il Costume, *Napoli-New York*  
Fiction: Tirelli, *La Legge di Lidia Poet 2*

SARTA DI SCENA

Cinema: Alina Pascaru, *Il Treno dei Bambini*  
Fiction: Antonella Bachin, *Citadel: Diana*

OPERATORE DI MACCHINA

Cinema: Daria D'Antonio, *Parthenope*  
Fiction: Emiliano Canevari Intoppa, *Vita da Carlo 3*

MAESTRO D'ARMI

Cinema: Franco Maria Salamon, *Enea*  
Fiction: Diego Guerra, *Dostevskij*

CAPO COSTRUTTORE

Cinema: Simona Balducci, *Conclave*  
Fiction: Gianluca Franculli, *Il Re 2*

EFFETTI SONORI

Cinema Cinema: Tullio Arcangeli, *Il Treno dei Bambini*  
Fiction: Luca Anzellotti, *Citadel: Diana*

CAPO PITTORE DI SCENA

Cinema: Paola Sforzini, *Conclave*  
Fiction: Glauco Isidori, *The Decameron*

MIGLIOR ATTRICE

Cinema: Serena Rossi, *Il treno dei bambini*  
Fiction: Lunetta Savino, *Libera*

MIGLIOR ATTORE

Cinema: Tommaso Ragno, *Vermiglio*  
Fiction: Carmine Recano, *Mare Fuori 4*

PREMI SPECIALI ALL'ATTIVITÀ ARTISTICA

Stefania Sandrelli  
Enrico Montesano

PREMIO ALLA CARRIERA

Armando Grottesi

PREMIO ALL'ATTIVITÀ IMPRENDITORIALE

Cristina Leurini

PREMIO GIOVANI

Film votato dalla giuria giovani dell'Istituto Cine-Tv "Rossellini" di Roma: *Parthenope* - Ritira il premio il regista Paolo Sorrentino





## **TRA CAMBIAMENTO E CONTINUITÀ, UN NUOVO CAPITOLO PER LA FITEL REGIONALE**

*Al Congresso Laura Scandellari passa il testimone a Fausto Viviani*

*a cura della redazione*

**I**l Congresso della Fitel Emilia-Romagna tenutosi il 1° luglio 2025 a Bologna segna un momento di cambiamento e insieme di continuità con la conclusione del mandato della presidente Laura Scandellari e l'insediamento di Fausto Viviani alla guida dell'associazione. Il passaggio di consegne avviene in un periodo storico complesso ma ricco di opportunità per il mondo associativo.

Laura Scandellari, la prima donna a ricoprire la carica di presidente di Fitel Emilia-Romagna, ha guidato la Federazione dal 2021 al 2025 in un quadriennio particolarmente impegnativo. Nella sua relazione di fine mandato ha ripercorso un viaggio emotivamente intenso e profondamente signifi-

cativo, segnato da prove inattese: la pandemia di Covid-19, che ha messo a dura prova il tessuto associativo, e le devastanti alluvioni che hanno colpito la regione, distruggendo due associazioni affiliate (Fatti d'Arte e Cucine Popolari di Cesena). Nonostante le avversità, la risposta della Fitel è stata di straordinaria resilienza, di ingegno e solidarietà, mantenendo vive le connessioni umane e il supporto ai soci. Scandellari ha inoltre posto l'accento sulla cruciale importanza della sicurezza sul lavoro, evidenziando come il godimento del tempo libero sia inscindibile dalla tutela della vita dei lavoratori. Un punto di orgoglio della sua presidenza è stato il ruolo di coordinatrice nel Coordinamento Donne Fitel, iniziativa pionieristica

\* Nella foto: componenti del nuovo Comitato di Presidenza della Fitel Emilia-Romagna e della Presidenza di Fitel nazionale al Congresso regionale, il 1° luglio 2025

nata in Emilia-Romagna e poi estesa a livello nazionale. Questo impegno ha rafforzato la presenza femminile in ogni ambito e ha promosso iniziative contro la violenza di genere, in attiva collaborazione con i centri anti-violenza regionali.

Sotto la sua guida, la Fitel ha visto un significativo incremento di affiliazioni, raggiungendo 33.514 soci e 104 associazioni in Emilia-Romagna. È stata rafforzata la comunicazione attraverso social e sito web, implementando un sistema di convenzioni che offre benefici tangibili agli associati. La presidente ha lodato il modello emiliano-romagnolo di collaborazione tra pubblico e privato sociale, proponendolo come esempio a livello nazionale. Fondamentale è stata anche la sinergia con i presidenti dei circoli e delle associazioni affiliate, definiti il “vero cuore pulsante” della Federazione. Scandellari ha ribadito l’indissolubile legame di Fitel

con le Confederazioni Cgil, Cisl e Uil, che hanno voluto e sostenuto la costituzione della Federazione, e ha sottolineato l’importanza di completare il percorso per il riconoscimento della personalità giuridica di Fitel, allo scopo di darle maggiore stabilità e credibilità. Ha concluso esprimendo gratitudine a tutti coloro che l’hanno sostenuta e annunciando la sua intenzione di continuare a contribuire attivamente in mansioni organizzative.

Con la conclusione del mandato di Laura Scandellari, la presidenza di Fitel Emilia-Romagna passa a Fausto Viviani, già presidente di Auser Emilia-Romagna e del Forum del Terzo settore della regione. Viviani accetta la sfida con umiltà e determinazione, portando la sua vasta esperienza nel Terzo settore e una “visione da esterno” che intende sfruttare per stimolare il cambiamento e l’innovazione. Nel suo discorso di insediamento, Viviani ha spiegato di aver accolto la proposta per dare un contributo utile in un’era di rapidi cambiamenti. Pur riconoscendo di conoscere da poco le dinamiche specifiche di Fitel, vede questo come un vantaggio per individuare aspetti che, radicati nel tempo, potrebbero aver bisogno di rinnovamento. Il suo impegno non è vincolato a un mandato di “quattro anni di garanzia”, ma si basa sulla volontà di intraprendere un viaggio comune per realizzare “cose importanti, positive, innovative”.

Viviani ha delineato diverse aree d’azione prioritarie: rafforzare la missione formativa dell’associazione, estendendo-



Congresso Fitel Emilia-Romagna, 1° luglio 2025:  
la presidente uscente Laura Scandellari e il nuovo presidente Fausto Viviani

la al Terzo settore regionale; interrogarsi attivamente sul futuro e sui cambiamenti in atto, superando l'autosufficienza e aprendo spazi di riflessione; completare il processo per il riconoscimento della personalità giuridica di Fitel, ritenuto un passaggio centrale per la stabilità e la credibilità; mantenere e rafforzare il legame con i territori, considerati i luoghi di vita e di lavoro delle persone, e dare risposte concrete ai bisogni emergenti; affrontare la sfida di conciliare lavoro e qualità della vita, con Fitel che deve investire le sue competenze in questo ambito; e infine, integrare l'Intelligenza Artificiale come opportunità per ottimizzare processi e amplificare l'impatto sociale, pur mantenendo un focus sulla governance etica dei dati e sul valore insostituibile del contatto umano. Viviani ha enfatizzato la necessità di un approccio collaborativo e di ascolto, invitando tutti a contribuire con idee e riflessioni. Il suo obiettivo è una Fitel Emilia-Romagna dinamica, capace di adattarsi ai cambiamenti e di rafforzare il proprio ruolo di aggregazione e supporto per i lavoratori e le famiglie, sempre con uno sguardo attento al benessere delle persone e della comunità.

Questa transizione di leadership segna un nuovo capitolo per Fitel Emilia-Romagna, con la Federazione pronta ad affrontare le sfide del futuro con rinnovata energia e una chiara visione di innovazione e inclusione.

Il prossimo decimo congresso nazionale della Fitel (che si svolgerà a Parma 23-25 ottobre 2025) sarà l'occasione per consolidare queste direzioni e pianificare i prossimi passi per il rafforzamento dell'associazionismo.



Congresso Fitel Emilia-Romagna, 1° luglio 2025

## UN VIAGGIO EMOZIONANTE NEL CUORE DI 90 ANNI

### Il Circolo Hera incanta Sasso Marconi con una festa indimenticabile

di Laura Scandellari, presidente uscente Fitel Emilia-Romagna

Sasso Marconi, 8 giugno 2025. Il sole bacia la Val di Setta, e nell'abbraccio verde dell'area ricreativa del Circolo Hera a Sasso Marconi pulsa l'energia di un evento che trascende la semplice ricorrenza. Non è solo un anniversario, ma un vero e proprio tuffo nella storia e nell'anima di Bologna, una celebrazione vibrante dei 90 anni di un'istituzione che ha tessuto fili indissolubili nel tessuto sociale ed economico della città. Questo giorno memorabile ha reso omaggio all'eredità profonda del Circolo Hera, le cui radici affondano nell'ormai lontano 1934 con la fondazione del glorioso Circolo Acoser. Un'esplosione di gioia, sport, musica e convivialità ha scandito un ideale percorso lungo nove decenni di aggregazione e instancabile servizio alla comunità. Un fiume di volti sorridenti, molti soci – tra dipendenti e valo-

rosi ex dipendenti del Gruppo Hera, affiancati da familiari e amici – hanno riempito l'aria di allegria, testimoniando con la loro presenza la forza vitale e l'affetto profondo che lega le persone a questo sodalizio. Non una mera festa, ma un sentito e commovente abbraccio collettivo a una storia fatta di valori, di condivisione e di un passato che continua a illuminare il presente.

La storia che il Circolo Hera ha celebrato l'8 giugno è un affresco dinamico e ricco di sfumature, uno specchio fedele delle trasformazioni che hanno plasmato il mondo del lavoro e dei servizi pubblici a Bologna. Tutto ebbe inizio nel lontano 1934, quando vide la luce il dopolavoro dell'Acoser. Non fu un semplice circolo, ma un faro di riferimento per i lavoratori del settore, un luogo dove le fatiche quotidiane trovavano ristoro in momenti di svago, un nido di supporto e un fertile terreno per un senso di appartenenza che andava ben oltre la timbratura del cartellino.

Il racconto si arricchisce negli anni sessanta, quando un altro importante circolo vede la luce: quello dell'Amiu. La saggezza di unire le forze e la lungimiranza di ottimizzare le risorse portano, nel 1997, alla storica fusione di queste due realtà, con la creazione del Circolo Ricreativo Culturale Seabo. Ed è proprio da questa linea di continuità, intrisa di esperienze e tradizioni, che l'attuale Circolo Hera attinge la sua linfa vitale, il suo scopo e la sua ragion d'essere, proiettando con instancabile impegno e chiara visione gli obiettivi originali verso il futuro. Oggi il Circolo Hera si presenta come un'associazione inclusiva, aperta non solo a dipendenti ed ex dipendenti del gruppo, ma a chiunque scelga di aderire e tesserarsi, abbracciando la sua missione. La sua solida affiliazione a Fitel è un sigillo di qualità che ne rafforza la struttura e garantisce ai soci l'accesso a una vasta rete di servizi, convenzioni e opportunità a livello nazionale. La presenza del Circolo sul territorio è capillare e tangibile: la sede legale, custode della sua memoria storica, rimane in Viale Berti Pichat 2/2, a Bologna, mentre il cuore pulsante delle attività quotidiane, la sede operativa, si è trasferita in Via del Frullo 9/2, a Quarto Inferiore di Granarolo (provincia di Bologna). E poi ci sono l'area e il piccolo fabbricato ricreativo presso la Centrale idrica di Val di Setta, che hanno fatto da palcoscenico alla festa dell'8 giugno, un luogo che sussurra ancora storie di antiche "feste dell'acqua" e continua a essere un accogliente punto di riferimento per l'aggregazione.

Un momento di profonda emozione e riflessione è stato offerto dalla mostra commemorativa, non una semplice raccolta statica di oggetti, ma un potente strumento narrativo per comprendere il valore sociale e culturale del Circolo Hera e di tutti i suoi predecessori. Allestita con una cura e dedizione commoventi, l'esposizione ha invitato i visitatori a un autentico viaggio nel tempo, un percorso visivo ed emozionale attraverso i 90 anni di storia associativa. La mostra ha evidenziato con chiarezza come, ben oltre la funzione di semplice luogo di svago, il Circolo abbia svolto e continui a svolgere un ruolo attivo nel promuovere il benessere dei lavoratori, nel rafforzare la solidarietà tra le famiglie e nel diffondere la cultura e la pratica sportiva. Un modo tangibile, quasi palpabile, per riconoscere e celebrare il profondo senso di appartenenza che il Circolo ha saputo creare e tramandare, come un prezioso testimone, di generazione in generazione.



## SINDACATI E TERZO SETTORE: FITEL PUNTO DI CONGIUNZIONE

*Il congresso della Federazione del Lazio ribadisce l'impegno sociale e comunitario nel difficile contesto nazionale e internazionale*

di Lucia Iacone\*

**C**on il congresso tenutosi il 20 maggio a Roma presso la sede del Circolo Montecitorio la Fitel Lazio ha inaugurato la nuova stagione congressuale delle strutture regionali Fitel che dovrà concludersi prima dello svolgimento del congresso nazionale previsto nel mese di ottobre (23-25) a Parma. In apertura della riunione la Federazione del Lazio ha richiamato l'attuale drammatica fase storica per la pace nel mondo e ha voluto ribadire la sua storica contrarietà a tutti i conflitti, auspicando la cessazione delle guerre e la creazione di accordi di pace permanenti che rilancino la solidarietà tra i popoli e la convivenza pacifica.

Il dibattito congressuale è stato molto partecipato, evidenziando criticità e potenzialità, e in-

troducendo diversi spunti di riflessione e di lavoro per la Federazione. Spunti che il neopresidente eletto Roberto Cellini al termine dei lavori ha raccolto e rilanciato. Cellini ha sottolineato come, in un contesto storico-politico internazionale e nazionale così complesso, il Terzo settore assuma particolare rilevanza per la sua vocazione democratica favorendo la consultazione e la partecipazione attiva dei cittadini. Le associazioni di promozione sociale come la Fitel intendono offrire un contributo alla comunità attraverso il volontariato. Una recente indagine di settore ("[NOI+. Valorizza te stesso, valorizzi il volontariato](#)") ha rilevato che oltre metà dei volontari ritiene che il proprio impegno abbia un notevole impatto nel trasformare la realtà. Per i giovani inoltre il volontariato costituisce

Nella foto: componenti del nuovo Comitato di presidenza della Fitel Lazio

\* Componente Presidenza Fitel Lazio e Coordinamento donne Fitel



Il neopresidente Fitel Lazio  
Roberto Cellini

un arricchimento professionale e offre la possibilità di sviluppare propri punti di forza.

Rivendicando con orgoglio che la Fitel continua a essere l'unica struttura associativa ancora gestita unitariamente da Cgil, Cisl e Uil,

che ne sono i soci fondatori e che sono punto di riferimento imprescindibile in un rapporto che dovrà essere ancor più strutturale e non episodico (a partire dalla valorizzazione del gruppo dirigente che deve incrementare la presenza costante di giovani e donne), la Federazione si configura al tempo stesso punto di congiunzio-



Da sin. L. Iacone, D. Agostinello, il presidente uscente Fitel Lazio F. Cenci, il presidente Fitel nazionale G. Spadaro

ne dei sindacati con il vivace mondo associativo e rappresentativo nei territori. Il congresso impegna dunque tutto il gruppo dirigente a espandere il confine della propria azione arricchendo il progetto iniziale di rappresentanza dell'associazionismo nel mondo del lavoro, in particolare attraverso i Cral, e aprendosi all'esterno. Gli spazi civici sono presidi fondamentali dell'attivismo dei cittadini, sono il luogo della partecipazione democratica, della tutela e della promozione di diritti civili, politici, economici e sociali. Pertanto, la costruzione di alleanze tra attori diversi, pubblici, privati sociali e civici, diventa una condizione necessaria.

È in questo contesto che i circoli ricreativi territoriali (Crt), per la Fitel Lazio, restano strumenti organizzativi di primo livello per fare proseli-



La portavoce del Forum del Terzo settore Lazio  
Francesca Danese intervenuta al congresso

tismo e recepire i bisogni e gli interessi del singolo cittadino/a.

Il congresso vincola la presidenza a svolgere tutte le azioni, oltre quelle ordinarie e statutarie, per coinvolgere sistematicamente l'intero gruppo dirigente in una conduzione collettiva e partecipata, rispettando il principio della parità di genere in tutti gli organismi e consolidando pertanto la recente costituzione del Coordinamento donne Fitel Lazio.

## DONNE IN RESISTENZA

di Lucia Iacone

Nel corso della giornata del congresso si è tenuta anche la prima iniziativa del Coordinamento donne Fitel Lazio, che ha voluto allestire per l'occasione, in una sala attigua a quella congressuale, la mostra fotografica **"Donne in Resistenza. Il coraggio delle donne birmane"** in collaborazione con il Coordinamento Donne Fitel nazionale e grazie in particolare a Cecilia Brighi, Segretaria generale dell'associazione **"Italia-Birmania.insieme"** che ha concretamente supportato l'iniziativa fornendo i materiali e partecipando all'allestimento.



Componenti del Coordinamento donne Fitel Lazio e di quello nazionale alla mostra delle donne birmane fanno il loro gesto simbolo di ribellione e resistenza



Come componente di presidenza e referente del Coordinamento donne Fitel Lazio, sono intervenuta nel corso dei lavori per presentare il neonato Coordinamento e illustrare ai partecipanti le motivazioni dell'iniziativa ideata anche per attirare l'attenzione su un tema poco noto, la quotidianità vissuta dalle donne birmane, protagoniste di una resistenza in un paese sotto assedio nel quale libertà e diritti fondamentali sono stati calpestati. Sono donne di ogni classe e condizione sociale. Lavoratrici industriali, contadine, mediche, infermiere, professoresse universitarie e insegnanti sono scese in piazza contro una dittatura violenta e misogina, affrontando il licenziamento piuttosto che lavorare per gli oppressori, rischiando la libertà e la vita.

Le donne del sindacato in particolare, impegnate in temi d'interesse sociale, sono tra le leader dell'opposizione non violenta. Con la mostra si è voluto rendere omaggio anche ai milioni di lavoratrici e di donne che in ogni parte del mondo, a costo anche della vita, continuano a lottare per la libertà, l'uguaglianza di genere e la giustizia sociale.

La situazione economico-sociale in Birmania si è aggravata ulteriormente dopo il terribile terremoto che ha colpito il paese il 28 marzo. La Fitel Lazio ha voluto sostenere con un contributo la popolazione colpita dal sisma attraverso l'associazione "Italia-Birmania.insieme" che riesce a evitare lo sciacallaggio della giunta militare e a far arrivare gli aiuti in sicurezza.





## RIPRENDIAMOCI IL NOSTRO TEMPO

*In una mostra le immagini di Carlo Lovesio,  
un'occasione per stare insieme e condividere emozioni*

di Mauro Giuliani\*

**L**a Fitel nasce su iniziativa delle confederazioni sindacali Cgil Cisl Uil, nel 1993, come associazione di promozione sociale per dare servizi di aggregazione nel tempo libero e organizzare eventi ricreativi, sportivi, turistici e culturali in collaborazione con i Cral aziendali o enti pubblici in tutta Italia, proprio per dare valore al tempo extra lavoro dei lavoratori, pensionati e per le loro famiglie.

Negli ultimi anni, purtroppo, c'è stata "l'invasione" di questo spazio temporale, che ha portato alla diminuzione o addirittura alla non effettuazione di incontri ricreativi, assolutamente necessari alle famiglie e alla comunità, soprattutto a causa delle nuove forme contrattuali di lavoro cosiddette atipiche, ma molto utilizzate, interinali, part-time, orizzontale, verticale ciclico, stagionale, che contem-

plano persino i lavoratori fantasma...

Le nostre nuove iniziative vogliono riprendere l'utilizzo e la condivisione in rete dell'importanza del tempo libero di ognuno di noi, per soddisfare il bisogno di azioni che diano rilevanza all'indispensabile recupero psicofisico, essenziale per vivere e non sopravvivere.

Ne è stata un esempio la **mostra del fotografo Carlo Lovesio "Percorsi della mente"**, le cui immagini sono state esposte nei locali "Spazio Presente" di Ancona, che aveva l'obiettivo di mettere in rilievo il legame, non sempre rispettoso, tra il territorio e le persone.

Durante tutto il periodo di esposizione la mostra ha dato un'occasione per incontrarci, parlarci e comunicare pensieri guardando le immagini esposte, dove ogni singola interpretazione ha dato luogo a ricordi da condividere.

\* *Presidente Fitel Marche*

Ringraziamo i cittadini partecipanti e le autorità intervenute, Maurizio Mangialardi vicepresidente del Consiglio Regione Marche, Silvana Amati già Senatrice della Repubblica e presidente del Consiglio Regione Marche, Marco Battino assessore del Comune di Ancona alle Politiche giovanili, sviluppo economico e università, che non è potuto essere presente per impegni precedentemente assunti, e il presidente del Crt Ancona Fabio Marinelli che ha voluto e organizzato questo evento. Un ringraziamento anche a Carlo Lovesio che ha “fermato” nei fotogrammi esposti le sue visioni e le emozioni provate nel percorrere le piazze, le strade e le campagne di tutta Italia.



Vernissage della mostra di C. Lovesio: a sin. il presidente Fitel Marche M. Giuliani, M. Mangialardi e S. Amati (quarta) vicepresidente e presidente del Consiglio Regione Marche, il presidente del Crt Ancona F. Marinelli al centro e il fotografo Lovesio (a destra)

### IL CIRCOLO RICREATIVO TERRITORIALE FITEL DI ANCONA

*di Fabio Marinelli, Presidente Crt Fitel Ancona*

Il Crt Fitel di Ancona ha organizzato la mostra fotografica antologica di Carlo Lovesio, che si è tenuta nel capoluogo marchigiano presso i locali di “Spazio Presente” dal 15 al 31 maggio. Il nostro circolo, costituitosi nel marzo dello scorso anno anche grazie alla Fitel, è un’Associazione di promozione sociale che promuove e organizza attività nell’ambito della cultura, dello sport e del turismo. Inoltre svolge attività di coordinamento tra i pensionati e i lavoratori di tutte le aziende che non dispongono di un Cral aziendale e che, associandosi con noi, possono partecipare alle attività di circoli come ad esempio Arca Enel, Regione Marche, Conerobus, Telecom e altre.

**La mostra “Percorsi della mente”**, un’antologica di Carlo Lovesio che raccoglie foto scattate tra gli anni settanta del secolo scorso e i giorni nostri, era distribuita in tre sezioni: Street photography, una di paesaggi prevalentemente romani, e una che illustra il paesaggio collinare dell’entroterra senigalliese, con un’interpretazione personale della sofferenza della natura. Le foto, in bianco e nero e a colori, sono state stampate dall’autore su carte fine art, con inchiostri certificati Digigraphie.

Ringraziamo il Comune di Ancona che ci ha concesso la disponibilità dei locali per allestire la mostra, e in particolare l’assessore Marco Battino che ci ha affiancato fin dal primo momento nella progettazione dell’iniziativa.



Componenti del Crt Fitel di Ancona con il fotografo Carlo Lovesio (4 da sin.)



## LE OLIMPIADI DEI CRAL

*Sole, mare e sport in Basilicata per i tesserati Fitel*

*di Pasquale Maiorano\**

**B**ella settimana, dall'8 al 15 giugno, in Basilicata, presso il villaggio Nicolaus Club Magna Grecia, a Metaponto, immerso nel verde. L'iniziativa ha visto la partecipazione di 211 tesserati Fitel, iscritti ai Crt di Torino e Asti, all'associazione Amici in bici e ai Cral Smat, Cidiu e Italgas.

Con la formula "Olimpiadi dei Cral" i partecipanti hanno potuto cimentarsi in gare di numerosi sport a loro scelta e gradimento: tiro con l'arco, freccette, bocce, ping pong, calcio balilla; ma anche di giochi di carte come Scala 40 e Pinnacolo.

Il bel tempo ci ha aiutato a godere del bel mare raggiungibile con un trenino.

E sono state organizzate anche escursioni per visitare i dintorni di Metaponto, da Matera a Taranto ad Alberobello. Per i più sportivi, l'associazione Amici in bici ha organizzato un tour di tre giorni nelle strade della Basilicata, con partenza da Matera.

Inoltre un simpaticissimo staff di animazione ha contribuito a rallegrare le giornate, sia in spiaggia sia alla sera nel villaggio, e all'ottima organizzazione delle premiazioni dei vari tornei.

Una cucina buona e curata, la professionalità del personale e l'affiatata compagnia molto piacevole hanno reso il soggiorno decisamente piacevole.

\* *Presidente Fitel Piemonte*

## TERRITORIO Piemonte

Grazie Metaponto, grazie a tutti i partecipanti e un particolare ringraziamento al Crt Fitel Asti per l'organizzazione del torneo di bocce e al Cral Italgas per l'organizzazione dei vari tornei.

**Per l'entusiasmo e il grande successo di partecipazione è senz'altro un'esperienza che ripeteremo!**



Le premiazioni delle diverse discipline praticate durante le Olimpiadi dei Cral aderenti a Fitel Piemonte organizzate in Basilicata: dal tiro con l'arco (sopra), a freccette, bocce (qui sopra) ecc. Sotto a destra, la gita ai Sassi di Matera



## FRA NATURA E COMUNITÀ

*L'attivismo di Pelagos: quando l'associazionismo valorizza il territorio e crea benessere*

di Fabio Tuccio\*

**A**nche quest'anno l'Associazione Pelagos – affiliata alla Fitel Sicilia – ha portato avanti con passione il proprio impegno per la valorizzazione del territorio e il benessere delle comunità locali di Linosa e Lampedusa.

Nel 2024 abbiamo sviluppato il progetto “Terre da A-Mare”, co-finanziato dalla Regione Siciliana: un'iniziativa dedicata ai giovani, che ha coinvolto ragazze e ragazzi dell'isola nella cura di un orto didattico e nella realizzazione di piccoli interventi di arredo urbano. Un modo semplice ma efficace per farli sentire parte attiva del proprio territorio, attraverso la terra, il lavoro condiviso e la bellezza.

Pelagos ha fatto parte nelle attività ludico-ricreative estive e invernali promosse dal Comune di Lampedusa e Linosa, con laboratori, giochi, escursioni e momenti di comunità che hanno fatto bene al cuore, a grandi e piccoli.

Il nostro impegno non è passato inosservato: l'associazione è stata raccontata in diversi spazi televisivi nazionali come “L'Arca di Noè” (Canale 5), [Tgr Mediterraneo](#) (Rai 3)

e “[Camper in viaggio](#)” (Rai 1), che hanno messo in luce non solo le bellezze naturali dell'isola, ma anche l'importanza delle attività di clean-up ambientale e sensibilizzazione che promuoviamo da anni.



Ma non ci siamo fermati. Stiamo lavorando a un breve documentario sulle azioni climatiche a Linosa, realizzato nell'ambito del progetto europeo Sublime SGD, parte del programma Kamalè, cofinanziato dal Comune di Lampedusa e Linosa e Unione Europea. Il documentario metterà al centro due specie simbolo di Linosa: la berta maggiore, che nidifica tra le rocce vulcaniche, e la tartaruga marina Caretta Caretta, che sceglie la nostra spiaggia di sabbia nera per deporre le uova.

Tutto questo lo facciamo per amore della nostra isola e delle persone che la vivono. E grazie anche al sostegno della Fitel, che ci accompagna nel nostro cammino di partecipazione, cultura e benessere.



\* Presidente dell'associazione Pelagos dell'isola di Linosa



## PARMA, LA CITTÀ DUCALE: UN VIAGGIO INTIMO FRA ARTE, STORIA E SAPORI

di Laura Scandellari\*

**P**arma non è una città che si svela al primo sguardo. È un luogo che ti invita a rallentare, a scoprire i suoi segreti e a lasciarti avvolgere da un'eleganza discreta che ti fa sentire subito a casa. Più che una semplice città, è un'esperienza che nutre l'anima e il palato, un perfetto connubio tra arte sublime, storia affascinante e una gastronomia celebrata in tutto il mondo. Il suo soprannome, "Città Ducale", non è casuale: deriva dal suo glorioso passato di capitale del **Ducato di Parma e Piacenza**, governato da dinastie come i Farnese, i Borbone e, soprattutto, da **Maria Luigia d'Asburgo**, che lasciò un'impronta indelebile nella sua architettura e nel cuore dei parmigiani.

Il tuo cammino inizia quasi per magia da **Piazza Duomo**, un luogo dove il tempo sembra essersi fermato. Al centro, la **Cattedrale di Santa Maria Assunta** si erge maestosa, una delle massime espressioni dell'architettura romanica.

Entrando, il tuo sguardo è rapito dalla cupola affrescata dal **Correggio** con l'"**Assunzione della Vergine**". Non è solo un affresco, ma un'esperienza visiva travolgente: le figure fluttuano nel cielo, la luce sembra divina e ti senti parte di quella scena, come se la cupola si aprisse davvero sul paradiso. Accanto, il **Battistero di Parma**, in marmo rosa, è un gioiello ottagonale che emana una luce soffusa. Al suo interno, ti sentirai avvolto dalle sculture di **Benedetto Antelami**, che ti guidano attraverso un racconto biblico di eccezionale bellezza. A pochi passi, la **Chiesa di San Giovanni Evangelista** ti attende con un altro capolavoro del Correggio, la cupola affrescata con la "Visione di San Giovanni Evangelista a Patmos".

A pochi passi dal Duomo, il **Complesso Monumentale della Pilotta** ti aspetta. Un palazzo imponente, quasi austero, che racchiude un universo di cultura e arte. È un vero e proprio "museo nel museo", dove ogni sezione è una

Nella foto: l'interno del Duomo di Parma (foto di Dezalb da Pixabay)

\* *Presidente uscente Fitel Emilia-Romagna*

scoperta. La **Galleria Nazionale** custodisce opere straordinarie dal Medioevo al Barocco, tra cui la celebre “Testa di fanciulla” di **Leonardo da Vinci** e la “Schiava turca” del **Parmigianino**. Imperdibile è il **Teatro Farnese**, un magnifico teatro barocco interamente realizzato in legno che ti trasporta indietro nel tempo. All’interno del complesso, trovi anche la storica **Biblioteca Palatina**, il **Museo Archeologico Nazionale** e il **Museo Bodoniano**, un omaggio all’arte della stampa.

Se vuoi davvero comprendere l’anima di Parma, devi andare oltre i monumenti e scoprire la sua storia più segreta. E per questo c’è il **Museo Glauco Lombardi**, un luogo magico che non è solo un museo, ma una narrazione personale. Glauco Lombardi ha dedicato la sua vita a recuperare ogni oggetto che potesse raccontare la storia di **Maria Luigia d’Asburgo**, la “buona duchessa”. Nelle sale, ti sentirai come un ospite in casa sua, vedendo i suoi abiti, gioielli e persino il fortepiano che usava. Ogni oggetto è una finestra su una vita lontana, un racconto intimo che va oltre i libri di storia e ti fa capire perché i parmigiani l’hanno amata così tanto.

A pochi chilometri da Parma, immersa nella campagna di Mamiano, si trova la **Fondazione Magnani-Rocca**, la “Villa dei Capolavori”. Questa splendida villa settecentesca è la casa di una delle più importanti collezioni private d’Italia. Qui, l’arte vive in un’atmosfera intima: capola-

vori di **Tiziano**, **Rubens**, **Monet**, **Cézanne** e un nucleo straordinario di oltre cinquanta opere di **Giorgio Morandi** sono esposti nelle stanze in cui un tempo si viveva. Oltre alla collezione permanente, non perdere le mostre temporanee di alto livello che la Fondazione organizza, che la rendono un punto di riferimento culturale.

E infine, un viaggio a Parma non è completo finché non ti sieda a tavola. Qui il cibo non è un semplice pasto, ma un rito, una celebrazione del territorio. La città è la capitale indiscussa della “**Food Valley**” e ogni morso è un’esperienza. Inizia con un tagliere di **Prosciutto di Parma DOP** e **Parmigiano Reggiano DOP**. Poi, lasciati conquistare dai **tortelli d’erbetta** o dagli **anolini in brodo**. E per un’esperienza davvero autentica, ordina la **torta fritta** accompagnata da un **Culatello di Zibello**.

Per una pausa di relax, puoi passeggiare nel **Parco Ducale**, un’oasi di pace con giardini all’italiana, o esplorare l’**Oltretorrente**, il quartiere più autentico di Parma. Se hai tempo, visita il **Castello di Torrechiara**, uno dei castelli medievali meglio conservati in Italia, o il **Labirinto della Masone**, il più grande labirinto di bambù del mondo.

Parma ti accoglie, ti nutre e ti racconta la sua storia con la bellezza dell’arte e l’eccellenza della sua cucina. Ti invita a scoprirla, lentamente, passo dopo passo, lasciandoti un ricordo indelebile di bellezza e sapore.



Il Palazzo del Governatore a piazza Giuseppe Garibaldi (foto Dezalb da Pixabay)



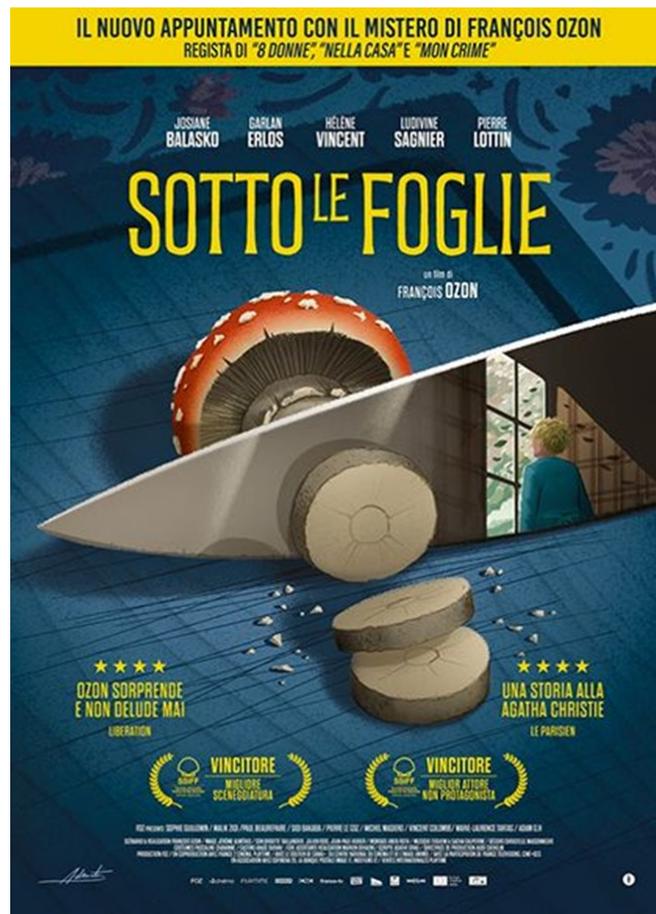
Le eccellenze gastronomiche di Parma sono note in tutto il mondo (foto RitaE da Pixabay)

a cura di Loretta Masotti\*

## LA TOSSICITÀ DEI RAPPORTI FAMILIARI

*Sotto le foglie* di François Ozon

Il regista francese Ozon ama esplorare nei suoi film le fragilità umane, le relazioni familiari, la complessità dei rapporti. In questa commedia nera le protagoniste sono due vecchiette ottuagenarie, Michelle e Marie Claude, legate da profonda amicizia e da un passato burrascoso che le ha segnate. Michelle, una brava Helène Vincent, è una pensionata che vive in un piccolo villaggio della Borgogna, vicino a un bosco che lei frequenta spesso perché amante della natura e con la passione per la raccolta dei funghi. Apparentemente è una vita serena, immersa in questo ambiente bucolico, che fa pensare a una tranquilla vecchietta. Ma Michelle ha un pessimo rapporto con la figlia Valerie, aggressiva e sgradevole, che non le perdona quei trascorsi da prostituta che probabilmente hanno avuto ripercussioni anche su di lei. Quando poi Valerie, a pranzo dalla madre con il figlio Lucas, rimane intossicata dai funghi e rischia la morte, il rapporto precario si interrompe bruscamente e la figlia le impedisce di vedere l'amato nipote. Entriamo in una dimensione volutamente ambigua, in cui vengono seminati sospetti che non avranno mai soluzione. L'avvelenamento è intenzionale o fortuito, anche se Michelle era una grande conoscitrice di funghi? Perché solo la figlia mangia quei funghi? Quando poi il figlio di Marie Claude, appena uscito dal carcere e accolto con affetto da Michelle che gli offrirà un lavoro da giardi-



niere, si reca in visita da Valerie, che progetti ha? Vuole aiutare madre e figlia e rimettere le cose a posto o ha intenzioni criminali? L'evento tragico che seguirà pare poi superato da tutti senza drammi. La conclusione è pacificata e pacificante. Il nipote tornerà serenamente con la nonna amata e l'ex carcerato, come a costituire una nuova famiglia senza più conflitti. Il regista non esprime giudizi di valore, né rappresenta personaggi ossessionati da sensi di colpa. La tossicità del fungo simboleggia quella delle dinamiche familiari. La conclusione è bucolica come l'inizio: passeggiando tra la bassa vegetazione dell'amato bosco Michelle scivola sotto le foglie e dolcemente muore. Premio della giuria al Festival di San Sebastian.

\* Professoressa e critico cinematografico

## UNA LADRA DI STORIE, NON DI GIOIELLI

*Fuori* di Mario Martone, 2025

Nel libro del 1983, *L'università di Rebibbia*, Goliarda Sapienza presenta il mondo penitenziario come una salvezza rispetto a quello che la scrittrice chiama "ergastolo della metropoli". Partendo da questo ribaltamento di prospettiva, tra carcere e vita fuori dalla prigione, il regista Martone non intende fare una biografia su Goliarda, ma riflettere, attraverso questa donna complessa e controversa, sul tema della libertà. Scrive questo film insieme a Ippolita di Maio, sua moglie e sceneggiatrice, con il concorso quindi di una sensibilità femminile.

Siamo in una Roma torrida di un'estate anni ottanta. L'Italia usciva dagli anni di piombo per entrare nell'epoca del craxismo. Goliarda ha 56 anni ed è profondamente in crisi. Non ne può più dei salotti letterari dominati da ipocrisia, pregiudizi e perbenismo, e da cui peraltro si sente rifiutata. Entrata in carcere per un banale furto di gioielli sottratti a una sua amica/amante (ci starà per soli cinque giorni), avrà l'opportunità di entrare in contatto con un'umanità ferita, conoscere donne disastrose ma autentiche che dopo il rilascio continuerà a frequentare. Valeria Golino interpreta magistralmente Goliarda, lavorando sulla sottrazione: spaesata, soffocata, priva di energia creativa. Saranno le sue compagne di cella a ridarle voglia di vivere, di riprendere una scrittura che per lei è sempre stata atto di resistenza. In particolare Roberta, una bravissima Matilde De Angelis, sotto processo per banda armata, delinquente abituale, eroinomane, che alterna una vitalità esuberante a cadute depressive. Tra Goliarda e Roberta e anche l'altra amica, Barbara, c'è un forte scarto generazionale, di quasi 30 anni. Goliarda ama Roberta considerandola un po' una figlia scapestrata, affascinata dal suo modo di essere disinibito e coraggioso che anche lei vor-



rebbe avere. Vista attraverso gli occhi di Goliarda, Roberta appare inizialmente un personaggio secondario, ma acquista sempre più spazio, divenendo la deuteragonista, fino al drammatico finale con l'abbraccio e il commiato sulla banchina della stazione Termini. Questa sorellanza c'è anche con la giovane Barbara (Elodie), arrestata per avere aiutato un malvivente di cui era innamorata. Uscita dal carcere, ottiene il consenso di aprire una profumeria nella periferia di Roma, a Torpignattara. È proprio in questa profumeria che il fuori e il dentro (grazie a continui flashback) tendono a sovrapporsi anche fisicamente, con il retro del negozietto che si trasforma nell'interno di una cella. L'andamento della narrazione è piuttosto scomposto e disordinato, probabilmente in modo voluto. Non si segue un ordine cronologico lineare, forse ricollegandosi alla scrittura di Sapienza, scarsamente narrativa e più emozionale.

Quando scorrono i titoli di coda, compare una vecchia intervista di Film Story del 1983 condotta da Enzo Biagi. Ci sono cinque uomini grigi che trattano Goliarda con sufficienza e ironia, anche Biagi, mentre Goliarda, con spregiudicata vitalità, in mezzo a questo perbenismo diffuso, parla del carcere come luogo in cui ha sperimentato una forma di libertà unica.

a cura di Aldo Savini\*

## SEGNI DI SPERANZA DAI LUOGHI DEL SISMA

Spoletto, Museo Diocesano e Basilica di Sant'Eufemia e Rocca Albornoz

18.6-21.9.2025

Tutti i giorni, 10.00-13.00/14.30-18.00

[www.festivaldispoletto.com/eventi/segni-di-speranza-dai-luoghi-del-sisma](http://www.festivaldispoletto.com/eventi/segni-di-speranza-dai-luoghi-del-sisma)

Circa cinquanta opere sottratte al terremoto e restituite alla loro originaria bellezza grazie alla perizia degli esperti e alla generosità dei mecenati, in occasione del Giubileo della Speranza, a nove anni dal terremoto che sconvolse il Centro Italia, colpendo in modo profondo il territorio umbro, sono esposte nelle prestigiose sedi della basilica di Sant'Eufemia, del Salone Barberini del Museo Diocesano e del Salone d'Onore della Rocca Albornoz. Questi capolavori, tra cui il *Reliquiario del dente di San Benedetto*, la *Resurrezione di Lazzaro* di Michelangelo Carducci (1560) e il *San Vincenzo Ferrer tra gli infermi* (1756) di Giuseppe Paladini, sono stati scelti quali esempi rappresentativi dell'inestimabile patrimonio culturale salvato in questi anni e allo stesso tempo per la capacità di simboleggiare, con il loro recupero, la rinascita e la forza delle comunità fortemente colpite dal sisma. Un recupero inteso non solo come restauro del bene artistico, ma anche come ricucitura dei legami identitari, religiosi e culturali che hanno caratterizzato per secoli queste opere.



Giovanni del Biondo, *Annunciazione della Vergine*

Per Mons. Renato Bocco, Arcivescovo di Spoleto-Norcia, “ammirare questi capolavori di arte e di fede permette di pensare allora al tempo della ricostruzione che ancora ci attende come ad una grande occasione per compiere un salto di qualità nella vita quotidiana. Dobbiamo guardare avanti con sguardo lungo; attenerci fedelmente non alle opinioni correnti e ai calcoli interessati ma a ciò che è vero, buono e giusto. Le statue e le tele che possiamo ammirare in questi luoghi sono una manifestazione della bellezza, opera delle mani dell'uomo”.

\* Professore, esperto d'arte, curatore di mostre e cataloghi d'arte

**RITORNO A CASA**

Simone Cantarini (1612-1648).

Un giovane maestro tra Pesaro, Bologna e Roma

Urbino, Palazzo Ducale, Galleria Nazionale delle Marche

22.5.-12.10.2025

Da mart. a dom. 8.30-19.15

[gndm.it/simone-cantarini-1612-1648-un-giovane-maestro-tra-pesaro-bologna-e-roma/](http://gndm.it/simone-cantarini-1612-1648-un-giovane-maestro-tra-pesaro-bologna-e-roma/)

Una selezione di 56 dipinti, tra pale d'altare di grandi dimensioni, quadri di stanza di soggetto sacro e ritratti, assai ricercati dalla committenza privata, indaga la modernità del giovane pittore marchigiano Simone Cantarini. Chiamato "il pesarese", nasce a Pesaro nel 1612, in un momento di particolare fermento artistico per il territorio marchigiano, perché in quegli anni, o poco prima, erano presenti e attivi, oltre all'urbinate Barocci, Lotto, Tiziano e Savoldo e, proprio nel 1612 arrivava a Fano per interventi pittorici nella Cattedrale Ludovico Carracci.

Della sua vita, che si concluderà nel 1648 a 36 anni, si sa ben poco, le notizie più certe, per altro da interpretare, sono fornite dal Malvasia che lo descrive "di statura ordinaria, ben formato di membra, l'aspetto alquanto fiero, di colore olivastro d'occhio vivace: in sostanza poi più tosto brutto che bello. [...] Fu egli altero molto, e satirico, non meno che per proprio istinto, e natura, per motivo, e istigazione degli adulatori, quali per proprio interesse, eccedendo nel lodarlo, e solo studiando di compiacerlo, fomentavano questo suo genio, e lo lasciavano senza riparo traboccar talvolta negli eccessi della presunzione, e della maldicenza". Alla metà degli anni trenta a Bologna è ammesso alla scuola



S. Cantarini, *Immacolata concezione con San Giovanni Evangelista, Nicola da Tolentino e Sant'Eufemia*

di Guido Reni, dove si confronta e studia le novità del divino Guido senza dimenticare le opere dell'artista di Fossombrone Giovan Francesco Guerrieri che aveva portato da Roma le altre novità del momento, quelle di Caravaggio, come si nota dal capolavoro giovanile della *Sacra Famiglia con Santa Caterina da Siena*, esposto in mostra. I rapporti con Reni non furono facili, dopo un lungo soggiorno a Roma ritorna a Bologna alla morte dell'amato-odiato maestro per aprire un atelier personale con base a Pesaro, ormai artista affermato per il quale dall'unione del classicismo bolognese con il naturalismo post-caravaggesco deriva uno stile personalissimo che ne fa uno dei protagonisti della pittura della controriforma.

## LA GIORNATA TIPO

di *Marcello Teodonio*

**D**icono che tutti i giorni dobbiamo mangiare una mela per il ferro e una banana per il potassio, un'arancia per la vitamina C e una tazza di thè verde senza zucchero per prevenire il diabete. Tutti i giorni dobbiamo bere due litri d'acqua (sì, e poi pisciarli, che richiede il doppio del tempo che hai perso per berteli). Tutti i giorni bisogna mangiare un Actimel o uno yogurt per avere i "L. Cassei Defensis", che nessuno sa bene che cosa diavolo sono, però sembra che se tutti i giorni non ti ingoi per lo meno un milione e mezzo di questi così, inizi a vedere sfocato. Ogni giorno un'aspirina, per prevenire l'infarto, e un bicchiere di vino rosso, sempre contro l'infarto. E un altro di bianco, per il sistema nervoso. E uno di birra, che già non mi ricordo per che cosa era. Tutti i giorni bisogna mangiare fibra. Molta, moltissima fibra.

Ogni giorno si devono fare tra i 4 e 6 pasti, leggeri, senza dimenticare di masticare 100 volte ogni boccone. Dopo ogni pranzo, e anche dopo l'Actimel, dopo la fibra, dopo la mela, bisogna lavarsi i denti, senza dimenticarti di usare il filo interdentale, massaggiare le gengive, risciacquare con Listerine. Facendo i calcoli, se ne vanno 5 ore.

Bisogna dormire otto ore al giorno, e lavorare altre otto. Più le 5 necessarie per mangiare/lavarsi i denti: fa 21.

Te ne rimangono 3, sempre che non ci sia traffico.

Secondo le statistiche, vediamo la tele per tre ore al giorno.

Tutti i giorni bisogna camminare almeno mezz'ora (ma ricordate, e ve lo dico per esperienza: dopo 15 minuti bisogna tornare indietro, se no la mezz'ora diventa una), mantenere le amicizie (perché sono come le piante: bi-

sogna innaffiarle tutti i giorni), tenersi informati e leggere per lo meno due giornali e un paio di articoli di rivista, per una lettura critica.

Ah!, si deve fare sesso tutti i giorni, però senza cadere nella routine: bisogna essere innovatori, creativi, e rinnovare la seduzione.

Bisogna anche avere il tempo di scopare per terra, lavare i piatti, i panni, e non parliamo se hai un cane o... dei figli.

Insomma, per farla breve, i conti mi danno 29 ore al giorno, quasi 30.

Perciò l'unica possibilità è fare varie cose contemporaneamente: che so, ti fai la doccia con acqua fredda e con la bocca aperta così ti bevi i due litri d'acqua; mentre esci dal bagno con lo spazzolino in bocca fai l'amore col compagno/a, che nel frattempo guarda la tele; con la mano libera, chiami i tuoi, bevi il vino (già... dopo aver chiamato i tuoi ne avrai bisogno), dai una spazzata per terra; il BioPuritas con la mela te lo può dare il tuo compagno/a, mentre si mangia la banana con l'Actimel, e domani si fa a cambio.

Comunque: se vi rimangono due minuti liberi, inviate questo messaggio agli amici (che bisogna innaffiare come una pianta).

Adesso vi lascio, perché tra lo yogurt, la mela, la birra, il primo litro d'acqua e il terzo pasto con fibra della giornata, non so più cosa sto facendo e però devo andare urgentemente al cesso. E ne approfitto per lavarmi i denti.

Ah! Se vi ho già mandato questo messaggio, perdonatemi: è il rimbambimento, che nonostante tutte le cure non riesco a combattere, e tanto meno a sconfiggere.

## FARE E STARE INSIEME



## TESSERAMENTO FITEL 2025

## UNA RETE PER UN TEMPO LIBERO INCLUSIVO E DI QUALITÀ

- Portale web dedicato e assistenza informatica
- Attività formative per utilizzo ottimale del portale Fitel
- Assistenza fiscale e legale
- Assistenza amministrativa e contabile
- Iscrizione diretta al Runts
- Assicurazioni R.C. per Soci, Volontari, Associazioni e infortuni con tessera dedicata
- Convenzioni nazionali e territoriali
- Autorizzazioni somministrazione alimenti e bevande
- Agevolazione Siae per musica e intrattenimento
- Ente destinatario 5 per mille e 2 per mille cultura
- E tanto altro

## ADERIRE ALLA FITEL È SEMPLICE

La FITel Nazionale e le FITel Regionali sono a disposizione dei Circoli, delle Associazioni che sono interessati all'affiliazione.

Per maggiori informazioni sulle sedi regionali e sui relativi contatti: <https://fitel.it/contatti-e-sedi/>



DONA IL TUO  
**5x1000**  
alla **FITeL**

CODICE  
FISCALE  
FITeL

97100030580

UNA RETE DI IMPEGNO PER LA  
PROMOZIONE DI **SOLIDARIETÀ**  
**CULTURA** | **SPORT** | **TURISMO SOCIALE**

[www.fitel.it](http://www.fitel.it)

